

IL 19 e 20 MARZO

Due giornate consecutive di diffusione di tipo domenicale. 500.000 copie dell'Unità diffuse in più complessivamente nelle famiglie italiane

Prenotate fin d'ora le copie necessarie

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 72

★

SABATO 12 MARZO 1960

Non c'è il "miracolo,"

MENTRE LE MASSE POPOLARI CHIEDONO UNA CHIARA SVOLTA A SINISTRA

## Segni tenta di dare un programma centrista a un governo dc-psdi-pri

Invece delle Regioni si propongono "consorzi di province," - Oggi il colloquio coi socialisti - Impegnativo programma del PSDI

Non a caso, in questo momento della crisi di governo, vengono diffuse una serie di notizie improntate allo ottimismo, più che all'ottimismo, in merito alla congiuntura economica. La prima di tali informazioni è costituita da alcune indiscrezioni intorno al bilancio consuntivo del 1959, stralciate dalla relazione annuale sulla situazione economica che il ministro del Bilancio dovrebbe presentare entro martedì al Parlamento. La seconda è costituita da una indagine compiuta dall'Istituto per lo studio della congiuntura economica (I.S.C.O.) intorno alle previsioni per l'annata in corso. Entrambi i documenti sono rivolti a sottolineare, quei dati che possono essere considerati positivi, sino a farne l'unico punto di riferimento per la valutazione complessiva. Al contrario, nessun riferimento viene fatto all'essenziale, e cioè ad una analisi della situazione in rapporto ai problemi strutturali del paese. Certamente, non va sottovalutato il fatto che la produzione industriale italiana abbia registrato nel '59 un incremento calcolato nel 10,7 per cento, soprattutto per la ripresa verificatasi nella seconda metà dell'anno. Negli ultimi mesi, poi, il settore dei beni di investimento ha avuto un ritmo di sviluppo superiore a quello degli altri settori, giacché la sua ripresa iniziale è stata assai più lenta e si trova ora a recuperare il terreno perduto. Egualmente, i dati trimestrali registrano un incremento notevole rispetto al gennaio-febbraio del '59 (il 33 per cento) nella produzione dell'acciaio e un passo avanti nella produzione della ghisa, incremento e passo avanti che appaiono tanto più forti in quanto fu la depressione dell'anno scorso.

Ma occorre anche sottolineare che, pur mantenendosi ad un elevato livello di attività, il ritmo di incremento della produzione di certi beni di consumo e dei beni da utilizzare nella produzione appare assai più cauto. Il particolare ha la sua importanza, perché fu proprio la ripresa in questo settore quella che spinse decisamente in avanti l'anno scorso tutto il tono della nostra economia, e perché questo ritardo si allinea a certi sintomi di incertezza e di malessere assai più intensi che si manifestano negli analoghi settori dell'economia statunitense. Va egualmente sottolineato che le notizie diffuse dalle agenzie governative trattano frettolosamente le parti relative al consuntivo agricolo e al consuntivo degli investimenti. Per quest'ultimo campo le indicazioni fornite sono soprattutto rivolte verso il futuro, a conferma del fatto che durante il '59 il livello degli investimenti è stato assolutamente inadeguato alle esigenze di sviluppo del paese e di assorbimento delle sue forze di lavoro. Per quanto riguarda la agricoltura, una valutazione regentissima dell'Istituto nazionale di economia agraria (I.N.E.A.) mette giustamente in rilievo il progressivo declino dei tassi di accrescimento della nostra produzione agricola, e in particolare il calo del tasso d'incremento del reddito agricolo, in seguito alla contrazione registrata nei prezzi agricoli durante lo scorso anno.

Già questi rilievi basterebbero da soli a definire i limiti della ripresa economica, la quale non tende a manifestarsi in modo da compensare i trasferimenti negli squilibri economici di cui soffre il paese. Ma le ottimistiche previsioni dell'Istituto per lo studio della congiuntura permettono di sottolineare ancor meglio questo negativo elemento di fondo. Innanzitutto va notato che le rilevazioni dell'I.S.C.O. sono fondate anche sulla base dei rapporti formulati dalla Camera di commercio delle Piazze economicamente più importanti, e cioè, in termini di maggioranza, o si sa, la maggioranza della nostra superficie economica è data da province depresse. Ma, soprattutto, va sottolineato che l'I.S.C.O., nel mentre segnala che gli aumenti di produttività lavorativa nell'industria hanno assorbito un certo rialzo dei salari verificatosi nell'anno, non fornisce elementi per quel che riguarda l'andamento dell'occupazione. Questa segnalazione coincide con quella ripetutamente fatta dalla GGL, e emersa con chiarezza nei diversi congressi sindacali già svoltisi o in corso di svolgimento, i quali denunciano una intensificazione dello sfruttamento della forza-lavoro, in seguito al crescere del contrasto tra l'andamento impetuoso della crescita della produttività del lavoro e

Il presidente designato, on. Segni, ha ricevuto ieri mattina i rappresentanti dei partiti liberali, monarchici, missino e repubblicani, stamattina riceverà gli esponenti socialisti e socialdemocratici, e concluderà così il primo ciclo delle sue consultazioni. L'orientamento che sembra emergere da questi colloqui è quello cui già ieri si accennava: Segni e il gruppo doroteo starebbero tentando di giungere ad una soluzione di tipo tripartito DC-PSDI-PRI, che trovi una maggioranza preesistente grazie ai voti degli indipendenti, che si fondi in sostanza sui punti programmatici indicati dalla Direzione democratica, e che abbia quindi un carattere e una

linea più arretrati rispetto al centro-sinistra di cui si era finora parlato. (Ippolitoni qui accanto il resoconto delle dichiarazioni rese dal leader dei vari partiti dopo i loro colloqui con l'incaricato Scordolito, il lettore si renderà conto sia degli umori dei diversi rappresentanti politici, sia di qualche elemento di sostanza che comincia ad emergere da alcune indiscrezioni sull'andamento delle consultazioni. Tra gli elementi sostanziali, che sono poi quelli decisivi, riguardano i punti programmatici. Va però premessa che le impressioni riportate dai leaders circa questo o quell'aspetto del programma non sono univoche; tanto da giustificare il sospetto che il presidente designato abbia spuntato in un senso o in un altro le proprie insospettite a seconda dell'interlocutore che aveva di fronte.

Il primo dato riguarda l'ordinamento regionale. Nel programma di Segni le Regioni — così come sono indicate dalla Costituzione — non sono previste. Ciò già indica qual è l'orientamento di Segni. Vengono proposti invece dei «consorzi di province» con limiti poteri non legislativi ma amministrativi. Costituito sulla base di un'unione tra le province della regione, ogni consorzio sarebbe retto, anziché da un consiglio regionale, da un consiglio amministrativo eletto dai consiglieri delle province che ne fanno parte. Quanto al Friuli-Venezia Giulia, questa Regione a statuto speciale verrebbe attuata, ma con alcune limitazioni dei suoi poteri autonomistici. A questo proposito, si ventilerebbe anche l'intenzione di «rivedere» altri statuti speciali, come quello della Sicilia. In sostanza, appare che la questione regionale viene vista non nei suoi termini costituzionali e politici ma in termini amministrativi e burocratici.

Circa le fonti di energia, alcuni (come Covelli) hanno parlato di «irizzazione» di alcuni gruppi elettrici, con un meccanismo analogo a quello adottato per i telefoni; da altre fonti, invece, appare che si limiterebbe a controlli esterni molto diversi da quelli in atto adesso. Per l'energia nucleare, si è chi parla di modifiche della legge Colombo nel senso della nazionalizzazione, ma le informazioni più accreditate dicono che lo Stato si limiterebbe a mandare avanti gli impianti costruiti dall'ENI e dall'IRE.

Al referendum non si rinvierebbe ufficialmente, ma la sua realizzazione verrebbe considerata solo «in prospettiva». Per la scuola, si insisterebbe sul piano decennale e nella forma approvata dal Senato.

LE REAZIONI DEI PARTITI Come hanno reagito i partiti agli orientamenti politico-programmatici emersi nelle prime consultazioni? Le dichiarazioni sono abbastanza indicative. Del resto, i missini si sono mostrati irritati in quanto si tende a escluderli dal gioco; liberali e monarchici invece hanno espresso, in vario grado, un certo ottimismo, sostenendo la possibilità di giungere ad un'intesa. Poi, trattarsi in parte, naturalmente, d'uno atteggiamento tattico, volto a creare difficoltà al varo d'un tripartito DC-PSDI-PRI. Ma tale atteggiamento appare comunque favorito dall'ambiguità dei punti programmatici emersi e della linea politica generale di tipo neo-centrista che sembra ispirare Segni.

Con interesse è stato seguito dagli osservatori l'atteggiamento dei repubblicani. L'on. Icafe appariva, al termine del colloquio con Segni, assai riservato. In seguito, da vari indizi, è risultato che il PRI è scettico della piazza presa dalle cose. L'accanimento delle Regioni e la loro sostituzione con «consorzi di province», gli inmutati indirizzi di politica scolastica, la ineluttabilità della persona dell'on. Segni ad avviare una reale

## Le consultazioni proseguono oggi

Soddisfazione di Covelli, cauto ottimismo di Malagodi, irritazione di Micheli e marcato riserbo di Reale

Segni ha impegnato tutta la mattinata di ieri, dalle 9 alle 13,40 per proseguire le consultazioni. Montecitorio, ha ricevuto, nell'ordine, i rappresentanti del PDI, del PLI, del MSI e, infine, del PRI, riservandosi di dar seguito agli abboccamenti questa mattina, ricevendo i socialisti e i socialdemocratici e i socialisti. Mattinata intensa, dunque, quella di ieri, e molte dichiarazioni, dalle quali esce un quadro piuttosto complesso.

Covelli, uscito alle 10 dallo studio di Segni insieme a Lauro e Pignatelli, ha parlato per il PDI. Prima la dichiarazione ufficiale, che dice: «Abbiamo insistito sul fatto che più che il programma questa volta conta la formula. Si sa come i pro-

grammi possono variare nella loro esecuzione e seconda delle formule di governo che debbono realizzarsi. Abbiamo chiarito inoltre al presidente designato che non si illuda questa volta su voti che possono convergere per patriottismo su una formula che sia contraria alle nostre impostazioni politiche». «Per il PDI, questa volta, o è dentro la maggioranza, o è fuori all'opposizione». «E' stato poi chiesto a Covelli se tutto il partito fosse schierato su queste posizioni. Ha risposto: «Tutto il PDI, e colga l'occasione per

mentire certe illusioni giornalistiche su alcuni parlamentari del nostro partito». Lauro, interpellato subito dopo a proposito dell'espressione «legalità democratica e repubblicana» usata, come è noto, da Segni dopo aver ricevuto l'incarico, ha detto che il presidente designato ne ha chiarito il senso. Segni «ha lasciato intendere che tale espressione vuol significare soltanto una chiusura verso le estreme». «Avete parlato di formule?». «Non abbiamo parlato di formule. Segni ci ha interpellato sui orientamenti programmatici del nostro partito». «Quali sono i punti del programma Segni?». «E' intervenuto Covelli:

«Per le fonti di energia?». Covelli: «Irrizzazione, cioè passaggio allo Stato». Ha di nuovo interpellato Lauro, dicendo che nel corso del colloquio i monarchici hanno insistito, in relazione al programma, sui nomi degli uomini che dovrebbero attuare. «Si dice — è stato chiesto a Lauro — che avete chiesto che Fanfani entri nel governo per garantire l'unità della DC?». «Ma no, ma no, — ha detto il comandante — questo di certo non è vero. E se ne è andato. Malagodi è uscito dallo studio del designato Segni alle 11,15. Era molto nervoso, ma la dichiarazione è risultata molto conciliante. Ha detto: «Sui temi programmatici abbiamo compiuto con il presidente Segni un passo verso il necessario approfondimento. Ci siamo così conformati nella opinione che con la buona volontà di tutti un incontro non solo è possibile ma è necessario. Non è neppure difficile, e questo in ogni campo. Naturalmente — ha proseguito — gli accordi programmatici non trovano il loro equilibrio».

«Per le fonti di energia?». Covelli: «Irrizzazione, cioè passaggio allo Stato». Ha di nuovo interpellato Lauro, dicendo che nel corso del colloquio i monarchici hanno insistito, in relazione al programma, sui nomi degli uomini che dovrebbero attuare. «Si dice — è stato chiesto a Lauro — che avete chiesto che Fanfani entri nel governo per garantire l'unità della DC?». «Ma no, ma no, — ha detto il comandante — questo di certo non è vero. E se ne è andato. Malagodi è uscito dallo studio del designato Segni alle 11,15. Era molto nervoso, ma la dichiarazione è risultata molto conciliante. Ha detto: «Sui temi programmatici abbiamo compiuto con il presidente Segni un passo verso il necessario approfondimento. Ci siamo così conformati nella opinione che con la buona volontà di tutti un incontro non solo è possibile ma è necessario. Non è neppure difficile, e questo in ogni campo. Naturalmente — ha proseguito — gli accordi programmatici non trovano il loro equilibrio».



I repubblicani Reale e Macrelli parlano con i giornalisti dopo il colloquio con Segni

grammi possono variare nella loro esecuzione e seconda delle formule di governo che debbono realizzarsi. Abbiamo chiarito inoltre al presidente designato che non si illuda questa volta su voti che possono convergere per patriottismo su una formula che sia contraria alle nostre impostazioni politiche». «Per il PDI, questa volta, o è dentro la maggioranza, o è fuori all'opposizione». «E' stato poi chiesto a Covelli se tutto il partito fosse schierato su queste posizioni. Ha risposto: «Tutto il PDI, e colga l'occasione per

«La nota politica estera atlantica ed europea: la politica interna anticomunista ed antitaliana». «Per le regioni?». Covelli: «Segni precede la creazione di una sorta di consorzi provinciali». «Per il Friuli-Venezia Giulia?». Covelli: «Attuazione della regione con alcune rettifiche». «E per la scuola?». Covelli: «Il piano votato al Senato». «E per il referendum?». Covelli: «I testi già ap-

«Per le fonti di energia?». Covelli: «Irrizzazione, cioè passaggio allo Stato». Ha di nuovo interpellato Lauro, dicendo che nel corso del colloquio i monarchici hanno insistito, in relazione al programma, sui nomi degli uomini che dovrebbero attuare. «Si dice — è stato chiesto a Lauro — che avete chiesto che Fanfani entri nel governo per garantire l'unità della DC?». «Ma no, ma no, — ha detto il comandante — questo di certo non è vero. E se ne è andato. Malagodi è uscito dallo studio del designato Segni alle 11,15. Era molto nervoso, ma la dichiarazione è risultata molto conciliante. Ha detto: «Sui temi programmatici abbiamo compiuto con il presidente Segni un passo verso il necessario approfondimento. Ci siamo così conformati nella opinione che con la buona volontà di tutti un incontro non solo è possibile ma è necessario. Non è neppure difficile, e questo in ogni campo. Naturalmente — ha proseguito — gli accordi programmatici non trovano il loro equilibrio».

«Per le fonti di energia?». Covelli: «Irrizzazione, cioè passaggio allo Stato». Ha di nuovo interpellato Lauro, dicendo che nel corso del colloquio i monarchici hanno insistito, in relazione al programma, sui nomi degli uomini che dovrebbero attuare. «Si dice — è stato chiesto a Lauro — che avete chiesto che Fanfani entri nel governo per garantire l'unità della DC?». «Ma no, ma no, — ha detto il comandante — questo di certo non è vero. E se ne è andato. Malagodi è uscito dallo studio del designato Segni alle 11,15. Era molto nervoso, ma la dichiarazione è risultata molto conciliante. Ha detto: «Sui temi programmatici abbiamo compiuto con il presidente Segni un passo verso il necessario approfondimento. Ci siamo così conformati nella opinione che con la buona volontà di tutti un incontro non solo è possibile ma è necessario. Non è neppure difficile, e questo in ogni campo. Naturalmente — ha proseguito — gli accordi programmatici non trovano il loro equilibrio».



CAPE CANAVERAL. — La partenza del «Pioneer V» per il suo lunghissimo viaggio spaziale

Il «Pioneer V» esplorerà lo spazio intorno al Sole fra le orbite della Terra e di Venere

CAPE CANAVERAL, 11. — Il lancio di un «pianeta artificiale» è stato coronato da successo oggi a Cape Canaveral. L'ordigno spaziale, una sfera del peso di 40 chili, munita di vari strumenti scientifici e messa in orbita attorno al Sole da un missile a tre stadi «Thor-Able» è stato denominato «Pioneer V» ed è destinato a ruotare attorno al Sole nel senso opposto a quello delle lancette dell'orologio, cioè nello stesso senso dei pianeti. La sua distanza massima dalla Terra sarà di 297-300 milioni di chilometri. Il «pianeta» dispone di una radio che potrà trasmettere da una distanza di 80 milioni di chilometri. Il comunicato ufficiale con il quale la NASA (Amministrazione nazionale per le ricerche spaziali, che ha curato l'esperimento in collaborazione con la sezione missili balistici dell'Aeronautica) ha dato notizia dell'evento, afferma testualmente: «Gli Stati Uniti hanno lanciato oggi una sonda spaziale di 90 libbre destinata ad esplorare lo spazio fra la Terra e Venere. Un razzo a tre stadi «Thor-Able» contenente la sonda si è lanciato dalla pista di lancio alle ore 8,15 (ore 14,14 per l'Italia)». Tutto ha funzionato come previsto; quando è risultato chiaro che la sonda spaziale si avviava al completo successo, scienziati e tecnici hanno brindato e salutato con «hurrah» la riuscita prova. Ore di massimo dramma erano state vissute a Cape Canaveral; infatti l'esperimento avrebbe dovuto essere effettuato ieri, ma il tentativo era stato rinviato all'ultimo momento perché l'equipaggio non aveva potuto appurare l'apparato alimentare carburante del grande missile. Alla base missilistica della Florida la notizia che i tre stadi del missile si erano accesi regolarmente veniva data qualche minuto dopo il lancio. Contemporaneamente si apprendeva da Manchester, in Inghilterra, che il gigantesco radiotelescopio di Jodrell Bank aveva già captato un «ottimo segnale». Era segno che la velocità orbitale di 25.200 miglia orarie, cioè di 40.200 chilometri all'ora, era stata raggiunta. I primi due stadi del razzo si sono staccati su comando emesso dalla Florida. L'impulso per il distacco del satellite è stato impartito in corso del radiotelescopio di Jodrell Bank, alle 14,27 (ora italiana). Pochi minuti dopo un altro impulso metteva in azione per quindici minuti il radio-trasmittente del satellite, dalla quale venivano ricevuti alcuni segnali. Il direttore del radiotelescopio, dott. Lorel, ha detto: «Per quanto è possibile affermare, la posizione del satellite è molto vicina a quella prevista». L'esperimento odierno, pertanto, ha visto una collaborazione diretta tra la NASA americana e gli scienziati di Jodrell Bank. Questi ultimi, però, d'ora in poi si limiteranno a seguire la corsa del satellite e ad azionare e spegnere la radiotrasmissione del satellite stesso. Ciò è previsto fino alle 21 (ora italiana) di oggi. Le osservazioni riprenderanno solo domani alle 13. La radiotrasmissione del «Pioneer V» funziona sulla frequenza di 378 megacicli. Il direttore del programma della NASA, John Lindy, ha dichiarato ai giornalisti che il lancio è stato «perfetto». L'annuncio che il «Pioneer V» era entrato in orbita attorno al Sole è venuto esattamente 3 ore e 11 minuti dopo il lancio. Il «pianeta artificiale» ha così cominciato, alle ore 17,28 di oggi, a percorrere la sua traiettoria di circa 810 milioni di chilometri che rappresenta la sua orbita intorno al Sole. Al momento del lancio, è

## Nell'imminenza del viaggio di Krusciov

### A Mosca la stampa mette in valore i punti di contatto tra Francia e URSS

I possibili temi di un accordo analizzati dalla autorevole rivista «Vita internazionale»

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 11. — Una rassegna dei temi di discussione dei punti di accordo e di divergenza esistenti fra l'URSS e la Francia è stata pubblicata oggi dall'importante rivista Vita internazionale nel corso di un editoriale dedicato al viaggio di Krusciov a Parigi. L'articolo è estremamente interessante sotto questo aspetto, perché è abbastanza raro, che, alla vigilia di importanti incontri politici, la stampa sovietica esca dal consueto riserbo di queste occasioni ed entri nel merito delle questioni che potranno essere oggetto di discussione e di trattativa. I motivi che sono alla base del viaggio di Krusciov, e prevalentemente il motivo della sicurezza europea contro la minaccia del risorgere militarista tedesco, sono riferiti francamente, così come sono francamente riferite le convergenze e i disaccordi. Dopo aver ricordato che la politica dei contatti personali ha dato ottimi risultati col viaggio di Krusciov in America e in Asia, la rivista afferma che anche questo viaggio di Krusciov a Parigi ha come obiettivo il rafforzamento della distensione e il rafforzamento della sicurezza europea.

Rispondendo alla domanda circa le prospettive che il viaggio riserva, la rivista sovietica fa propria una «ottimistica prognosi di Le Monde», il quale ha scritto che «fra De Gaulle e Krusciov esiste una base per il riavvicinamento». Entrambi sono dei realisti: Guastamante tale realismo ha spinto i dirigenti francesi, più che gli altri leader occidentali, al grande passo di utilizzare la formula della coesistenza pacifica». Per conto proprio, la rivista scrive che «non si può oggi dichiararsi realisti e non vedere che la guerra non è più un mezzo per decidere le questioni internazionali. Il presidente De Gaulle lo comprende». L'ottimismo nella prospettiva del viaggio, secondo la rivista, risiede anche nel fatto che tra Francia e URSS «non esistono questioni insormontabili»; anche l'appartenenza della Francia al Patto Atlantico «non può costituire un ostacolo per l'ulteriore rapido miglioramento dei rapporti fra i due paesi». L'URSS e la Francia possono quindi «con successo» accordarsi sul disarmo; ma a questo proposito la rivista scrive che «non si può non esprimere rammarico» per

colose illusioni sulla politica di cancelliere Adenauer. L'URSS tali illusioni non esistono. Tuttavia, sia la Francia che l'URSS sono interessate a che il militarismo tedesco non porti a minacciare la pace europea. E tale minaccia è già pienamente reale». A proposito della Germania, la rivista cita come «un esempio di realismo politico» il riconoscimento di De Gaulle dei confini dell'Oder-Neisse. Ma d'altra parte, dice la rivista, su altre questioni inerenti il problema tedesco esistono tra Francia e URSS punti di vista differenziali, poiché «in alcuni circoli francesi esistono peri-

colose illusioni sulla politica di cancelliere Adenauer. L'URSS tali illusioni non esistono. Tuttavia, sia la Francia che l'URSS sono interessate a che il militarismo tedesco non porti a minacciare la pace europea. E tale minaccia è già pienamente reale». A proposito della Germania, la rivista cita come «un esempio di realismo politico» il riconoscimento di De Gaulle dei confini dell'Oder-Neisse. Ma d'altra parte, dice la rivista, su altre questioni inerenti il problema tedesco esistono tra Francia e URSS punti di vista differenziali, poiché «in alcuni circoli francesi esistono peri-

colose illusioni sulla politica di cancelliere Adenauer. L'URSS tali illusioni non esistono. Tuttavia, sia la Francia che l'URSS sono interessate a che il militarismo tedesco non porti a minacciare la pace europea. E tale minaccia è già pienamente reale». A proposito della Germania, la rivista cita come «un esempio di realismo politico» il riconoscimento di De Gaulle dei confini dell'Oder-Neisse. Ma d'altra parte, dice la rivista, su altre questioni inerenti il problema tedesco esistono tra Francia e URSS punti di vista differenziali, poiché «in alcuni circoli francesi esistono peri-

## In sciopero ieri a Genova oltre quattromila portuali

GENOVA, 11. — Dalle otto di questa mattina gli oltre quattromila lavoratori della compagnia merci varie e carboni hanno incrociato le braccia. Lo sciopero, che si concluderà alle otto di domani mattina, ha bloccato le operazioni commerciali di cinquantamila navi. I lavoratori chiedono innanzitutto che vengano corrisposti gli aumenti salariali

previsti dal nuovo contratto dei metalmeccanici, secondo gli accordi stipulati ed una diversa politica di sviluppo economico del porto. Mentre gli imprenditori e i dirigenti del consorzio autonomo del porto preferiscono fronteggiare i costi crescenti cercando di «recuperare» sui salari. Da parte loro i sindacati dei lavoratori indicano in una maggiore

meccanizzazione, nell'adeguamento delle attrezzature alle esigenze moderne le iniziative da prendere per garantire lo sviluppo del porto. La lotta dei lavoratori, dunque, pur partendo da alcune precise rivendicazioni economiche, tende ad ottenere che lo sviluppo economico del porto venga conseguito attraverso miglioramenti strutturali e non comprimendo i salari.

meccanizzazione, nell'adeguamento delle attrezzature alle esigenze moderne le iniziative da prendere per garantire lo sviluppo del porto. La lotta dei lavoratori, dunque, pur partendo da alcune precise rivendicazioni economiche, tende ad ottenere che lo sviluppo economico del porto venga conseguito attraverso miglioramenti strutturali e non comprimendo i salari.

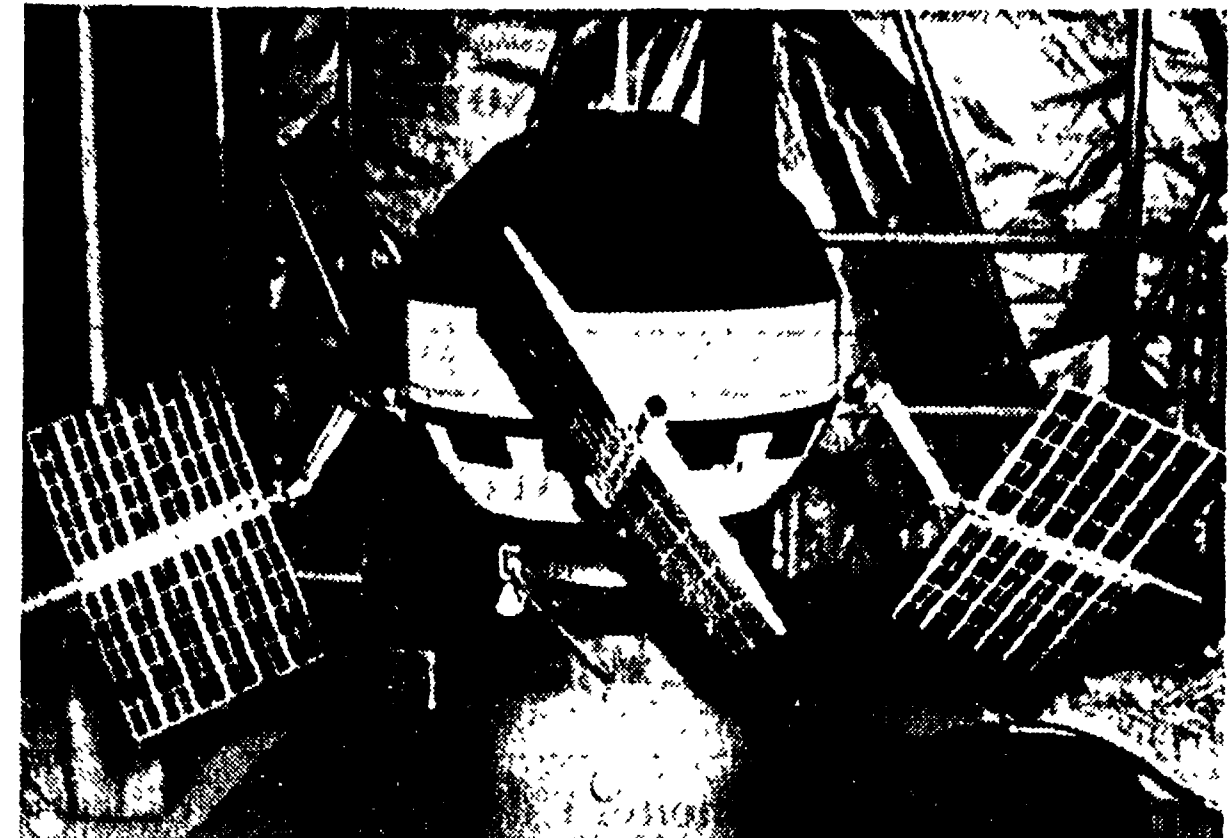
meccanizzazione, nell'adeguamento delle attrezzature alle esigenze moderne le iniziative da prendere per garantire lo sviluppo del porto. La lotta dei lavoratori, dunque, pur partendo da alcune precise rivendicazioni economiche, tende ad ottenere che lo sviluppo economico del porto venga conseguito attraverso miglioramenti strutturali e non comprimendo i salari.

meccanizzazione, nell'adeguamento delle attrezzature alle esigenze moderne le iniziative da prendere per garantire lo sviluppo del porto. La lotta dei lavoratori, dunque, pur partendo da alcune precise rivendicazioni economiche, tende ad ottenere che lo sviluppo economico del porto venga conseguito attraverso miglioramenti strutturali e non comprimendo i salari.

Decine di comitati unitari al lavoro

# Tutti i consigli comunali della Toscana riuniti domani per rivendicare la Regione

Anche la DC fiorentina ha avanzato questa rivendicazione per il nuovo governo - Concreto piano di sviluppo elaborato dal basso, per l'agricoltura, la viabilità e l'assistenza - Come la Regione acquista un significato reale per tutti gli strati della popolazione

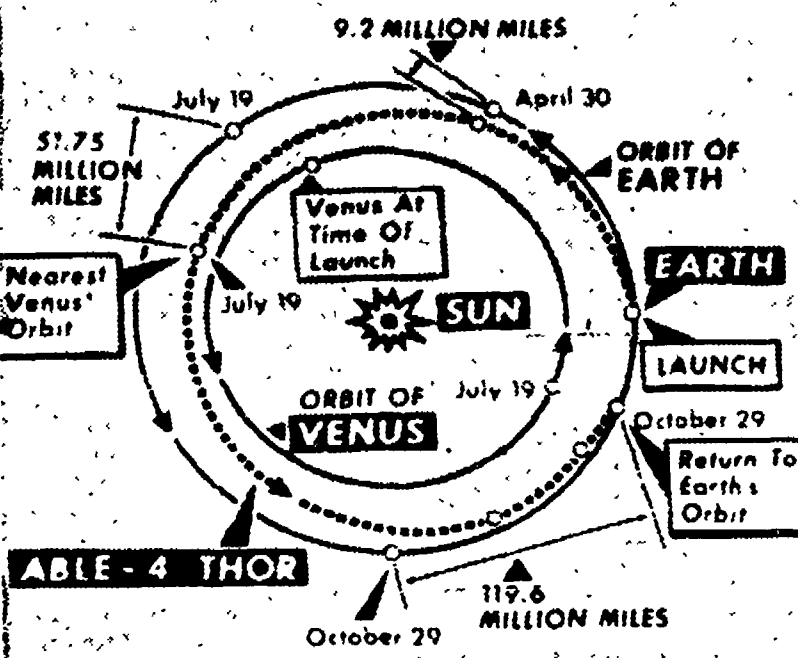


CAPRE CANAVERIALI. Il satellite fotografato prima del lancio. Si notano le caratteristiche «pale di mulino» che captano i raggi solari per la alimentazione delle batterie (Telefoto)

quattro alettoni del satellite, i suoi due primi stadi. Dispositivi di autopilotaggio hanno effettuato le necessarie correzioni. Il terzo stadio non conteneva meccanismi di guida e si è limitato a mantenere l'orientamento in avanti dal secondo stadio. Alcuni «ripetitori», funzionanti mediante contatto radio, hanno fornito e fornito indicazioni precise sulla traiettoria del razzo e del suo satellite.

## Le novità del lancio

Il nuovo satellite solare americano lanciato ieri, è entrato ormai in un'orbita solare. Alcune delle caratteristiche della sua struttura, del suo razzo vettore e della sua traiettoria sono state rese note, anche se non sono sufficientemente complete per farne un'idea precisa. Comunque, entro domani o tutt'al più dopodomani, saranno certi di alcune ulteriori informazioni e saranno chiarite alcune cifre che, provenendo da diverse fonti, appaiono oggi contraddittorie.



WASHINGTON. Una carta spaziale, disegnata in base alle informazioni della NASA, che descrive l'orbita del satellite (linea tratteggiata) lanciata con il razzo Able 4 Thor rispetto all'orbita della Terra (Earth) esterna al satellite e di Venere (Venus) interna al satellite, in centro il Sole (Sun). Partendo dal giorno del lancio (lancio) le date successive, nel senso contrario alle lancette dell'orologio, si riferiscono alle rispettive posizioni del satellite, della Terra e del Pioneer V, posizioni contrassegnate con i circoli e con le distanze calcolate in milioni di miglia. Il 19 luglio (July 19) il satellite si troverà nel punto più vicino all'orbita di Venere mentre sarà a 51,75 milioni di miglia dalla Terra. Il 29 ottobre il satellite tornerà ad intercettare l'orbita della Terra, che però in quel momento si troverà distante 119,6 milioni di miglia (Telefoto)

Imprevedibili una velocità iniziale di molto superiore (alcune centinaia di chilometri al secondo). Il Pioneer V quindi, non rappresenta una novità «spettacolare» tale da poter far presa sul pubblico non specializzato, anche se alcuni commentatori tentano di presentarla la cosa come «il primo lancio verso Venere», nell'evidente tentativo di far credere che gli americani abbiano finalmente fatto in campo missilistico qualcosa che i sovietici non hanno ancora realizzato.

(Dal nostro inviato speciale) FIRENZE, 11. Qui in Toscana il movimento in favore dell'ente Regione si va allargando con impeto. Non vi è riunione sindacale, o convegno economico, che non si concluda con un appello regionalista. Non si svolge manifestazione politica nella quale non venga marcata l'esigenza del decentramento previsto dalla Costituzione. Le redazioni dei giornali e le autorità sono sottoposte a un bombardamento di comunicati e di ordini del giorno. L'Ente Regione si presenta, ormai, come l'aspirazione comune nel nome della quale, in molti casi, si annullano le barriere ideologiche e le divergenze politiche. Il comitato provinciale fiorentino delle democrazie cristiane, convocato sabato scorso per

esaminare la situazione in riferimento alla crisi romana, ha reso pubblico un documento che rivendica, tra i punti fondamentali dell'agenda del futuro governo, l'attuazione della Regione e l'attribuzione della programmazione economica al potere locale. Domenica prossima, in tutte le province, i consigli comunali si riuniranno per sollecitare un impegno previsto dalla Costituzione. Le redazioni dei giornali e le autorità sono sottoposte a un bombardamento di comunicati e di ordini del giorno. L'Ente Regione si presenta, ormai, come l'aspirazione comune nel nome della quale, in molti casi, si annullano le barriere ideologiche e le divergenze politiche. Il comitato provinciale fiorentino delle democrazie cristiane, convocato sabato scorso per

## Per la neve caduta sulla strada ferrata

# Il treno delle Dolomiti deraglia presso Cortina. Due morti e quaranta feriti fra i viaggiatori

Le vittime: un ragazzo ed una domestica - Una turista canadese ha perso le braccia

CORTINA D'AMPEZZO. Il treno suggestivo, candido sotto un denso manto di neve, della valle di Cortina sono state ad Acquabona teatro di un tragico incidente. Il «Treno delle Dolomiti», che congiunge Cortina con Calalzo, è deragliato: due passeggeri, un studente ed una domestica, sono periti, altri quaranta sono rimasti feriti ed alcuni gravemente. Il deragliamento è avvenuto poco dopo le ore 13. Il convoglio, composto di una automotrice e di due vetture, l'ultima delle quali adibita parzialmente a bagagliaio, era guidata dal trentaduenne Roberto De Biasi, abitante a Cortina. Il treno era affollato da ottanta passeggeri in gran parte studenti del Cadore, alunni degli istituti medi e della scuola alberghiera cortinese. Gli infortunati, tenuti in abbondanza nel corso della mattinata, avevano fatto uscire i loro allievi con un'ora di anticipo sull'orario normale affinché potessero tornare alle loro abitazioni con il treno delle 12.29. Numerosi erano pure i turisti.

Un vagone rovesciato su un fianco (Telefoto)

## Nel Nolano

# Scoperta una fabbrica clandestina di alcool

Veniva usato alcool denaturato, acqua e clorofornio - Il prodotto è dannoso alla salute

NAPOLI, 11. Una fabbrica clandestina di alcool in piena lavorazione è stata scoperta da agenti della Guardia di Finanza in una casa colonica in località «Guercia», nelle campagne di Nola. I finanziatori hanno sequestrato tutte le attrezzature della fabbrica consistenti in caldaie, colonne dell'ammoniaca, vasche di decantazione, tubi di raccolta e apparecchi di misurazione. Anche un rilevante quantitativo di materie prime è di prodotto finito.

## Respianto a Firenze l'annullamento

# Considerato valido un matrimonio contratto per sfuggire ai nazisti

FIRENZE, 11. Un matrimonio contratto celebrato, anche se è stato celebrato in drammatiche circostanze, non è stato annullato dopo che è stato registrato nel nostro paese. A queste conclusioni sono giunti i giudici del Tribunale civile della nostra città respingendo una domanda di annullamento di matrimonio presentata da un commerciante di Casellatore che contrasse matrimonio nel '45, in Germania, con una cittadina tedesca per sfuggire alla caccia delle S.S. Marcello Parisini, poco dopo il settembre del '45, fu fatto prigioniero nel corso di un rastrellamento da un reparto tedesco e subito avviato in Germania, al campo di concentramento di Stendal.

grave crisi resa ancor più difficile dalle differenze tra le varie agricolture in cui, a causa della particolare configurazione geografica e delle differenze strutturali, il paese è diviso. Esiste il problema della degradazione dell'economia montana. Esiste il problema del superamento di vecchi sistemi di conduzione, quali la mezzadria. Esiste il problema della difesa e dell'organizzazione dell'azienda contadina, incapace di superare con le sue sole forze i disagi dovuti alle deficienze tecniche e all'aggressione monopolistica.

In che modo la Regione potrebbe svolgere la sua azione in una provincia come quella di Firenze che conta 125.850 mezzadri, 1921 salariati, 1658 braccianti, 2291 araveri e 27.228 coltivatori diretti? «Preliminarmente» diceva il segretario nazionale della Federmezzadri, Doro Franciscioni — occorre osservare che tutte le rivendicazioni, da quelle particolari della categoria che di rigo, a quelle generali della riforma agraria, sono legate a un programma di sviluppo e di piena occupazione. Ma quando si parla di programma, bisogna sottolineare l'esigenza di un coordinamento zonale e nazionale degli indirizzi agronomici e culturali più moderni, e di forme di intervento, esigenze che solo l'Ente Regione può soddisfare.

In pratica che cosa potrebbe fare la Regione? Innanzi tutto impedire che gli stanziamenti per il «piano verde», come avverrebbe se venissero lasciate le mani libere al potere centrale, si trasformino in uno strumento di concentrazione capitalistica nelle campagne.

In secondo luogo predisporre un programma di investimenti adeguato alle esigenze di ammodernamento dell'agricoltura. In provincia di Firenze il potere centrale ha stanziato, tra il '52 e il '57, una somma annuale variabile tra i 110 milioni e i 46 milioni per la bonifica e le trasformazioni fondiari, una somma mai superiore a 120 milioni per l'incremento tributario, oltre a miserevoli contributi in base alla legge 991. Non sono stati ancora elaborati dati in proposito, ma è certo che, attraverso la Regione, sarà possibile predisporre finanziamenti assai superiori, tali insomma da incidere nella struttura del territorio.

Un terzo luogo potrebbe intervenire per stimolare la riforma generale del sistema tributario che, nel quadro di un alleggerimento della pressione fiscale nell'agricoltura, attui il principio della progressività delle imposte ed esoneri dal pagamento dei tributi l'azienda contadina.

In quarto luogo, infine, potrebbe influire, eventualmente nel consolidamento dell'azienda contadina, a mezzo della cooperazione e attraverso l'incremento delle industrie di trasformazione.

Vediamo ora qualche altra attività. La Regione, sempre secondo l'articolo 117 della Costituzione, ha competenza in materia di viabilità. Qui in Toscana è già al lavoro una commissione che ha elaborato i lineamenti di un piano per migliorare il traffico, piano che potrebbe essere già operante se a tracciarlo fossero stati consiglieri e assessori di un'assemblea regionale.

Eccone, ad ogni modo, le caratteristiche essenziali. La commissione ha stabilito la necessità (per la costituzione) che la rete stradale è adeguata alle esigenze, quanto a collegamenti e a sviluppo) di portare le carreggiate a una larghezza minima di 7 metri, di mezzo più due banchine di un metro di allargare le curve e di dotare le strade di pavimentazione antiscivolo.

Due sono le arterie di cui la commissione prevede la realizzazione: un'autostrada direzionata fra Livorno e Firenze, e una seconda autostrada collegante Grosseto e Siena a Firenze. La prima dovrebbe avere uno sviluppo di 70 chilometri e 500 metri, partirebbe dalla autostrada del sole e, dopo aver seguito la valle dell'Arno, da Montepulciano a S. Romano, punterebbe su Livorno attraverso Pontassieve e Ponsacco. Essa permetterebbe di aggirare praticamente il terzo punto di attracco con l'autostrada del sole e quindi con le regioni del Nord, evitando il difficile e tormentoso passaggio degli Appennini (attualmente il traffico si svolge sulla Livorno - Lucca - Pistoia - Bologna attraverso il valico della Collina).

La seconda, partendo sempre dall'autostrada del sole, raggiungerebbe Grosseto evitando le tortuosità della Cassia e getterebbe le basi per un collegamento direzionato tra il Tirreno e l'Adriatico.

Per l'assistenza sanitaria la Regione può contribuire a gettare le basi per un servizio sanitario nazionale, attraverso la creazione di appositi organi tecnici che possono assumere le funzioni di organi periferici del ministero della Sanità, ivi compreso quello del controllo sanitario, riorganizzazione dell'assistenza ospedaliera su base regionale, creazione di poliambulatori.

Per l'assistenza all'infanzia la Regione può promuovere l'unificazione delle forme assistenziali in modo da affidare quella scolastica e diretta ai comuni e quella specialistica e indiretta alle provincie.

Tre attività direrse — agricoltura, viabilità e assistenza — per le quali l'Ente Regione come abbiamo visto può significare una «spinta verso il progresso». Ed è in fondo nel nome del progresso civile e politico che forderesse conducono unite qui in Toscana e altrove la battaglia regionalistica. ANTONIO PERRA



CORTINA D'AMPEZZO. Un vagone rovesciato su un fianco (Telefoto)

## Una romana tra i feriti

Tra i feriti ricoverati negli ospedali di Cortina si trova anche la Signora Paola Petrangeli, residente a Roma, che ha riportato lesioni agli arti superiori in una quindicina di giorni.

## «Mi ha contagiato!»

# Spara su una donna in una via di Milano

MILANO, 11. Un uomo ha esploso questa sera alcuni colpi di pistola contro una donna in via Palmanova 186, ferendola lievemente. La vittima, Maria Paravano, è stata ricoverata all'ospedale di Niguarda e guarita guaribile in 12 giorni. La donna è stata sfiorata al cuoio capelluto da un solo proiettile. Lo sparatore è stato arrestato dalla squadra mobile in un momento avvenuto per la strada, all'altezza del numero civico 187.

Il feritore, Gerardo Caruso, di 31 anni, abitante in via Padova 270, ha confessato di aver sparato contro la donna due colpi. Il primo l'ha colpita di fianco al collo e il secondo è andato a colpire il collo. Caruso è stato accusato e consegnato agli agenti da due operai accorsi da un vicino cantiere. Gerardo Caruso, ha detto di aver sparato perché la Paravano dice: «Io mi ha contagiato».

## I giornalisti cinematografici respingono le critiche dei clericali

La segreteria del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani a seguito del telegramma inviato da un piccolo gruppo di soci che sollecitava l'ordine del giorno formulato dal Sindacato circa il cambiamento della direzione alla Mostra di Venezia, ha reso nota la risposta che il presidente del sindacato ha inviato ai soci stessi: «In risposta alle vostre richieste, pervenute con telegrammi in data odierna, in merito all'8 g del Consiglio direttivo del nostro sindacato, teniamo a ricordare





Rinnovato impegno di lotta per la pace e la libertà

# Caloroso incontro nella sede nazionale dell'ANPI dei partigiani sovietici con i resistenti italiani

La delegazione sovietica composta da Vassili Kozlov, Lukin, Caccinova - Presenti fra gli altri Longo, Terracini e Secchia - Caldo saluto di Nitti



I partigiani sovietici (a sinistra) depongono una corona di fiori sul monumento ai Caduti nel cimitero di Palestrina. A destra il cordiale incontro fra il compagno Longo e Kozlov.

I sentimenti di amicizia fra i popoli italiano e sovietico e l'impegno di continuare la lotta per la pace, l'indipendenza tra i popoli e il progresso, sono stati riaffermati e rinnovati, ieri sera, nel corso di un incontro fra i resistenti del nostro Paese e dell'URSS avvenuto a Roma nella sede dell'ANPI.

La delegazione sovietica era composta dai compagni Vassili Kozlov, presidente del Soviet supremo della Bielorussia e vice presidente del Soviet supremo dell'URSS; Michèle Lukin, presidente della sezione mutilati ed invalidi di guerra e dall'eroina nazionale Marina Caccinova. Fra i resistenti e combattenti italiani erano invece presenti ion, Luigi Longo, i senatori Terracini, Molo, Secchia e Mammiucari il vice presidente nazionale dell'ANPI dott. Fausto Nitti, il colonnello Ruggeri segretario nazionale dell'ANCR, l'ing. Cireni, vice presidente nazionale degli invalidi di guerra, la medaglia d'oro Roberto Vatteroni, le medaglie d'argento Zecchi e Bartolini, i compagni Cavalieri e Notozzi, la compagnia Lussu.

Il dott. Nitti, nel portare agli ospiti sovietici il saluto dei Resistenti italiani, ha sottolineato i nobili comuni ideali che hanno unito i popoli dei due Paesi nella lotta al nazismo e al fascismo. «La nostra lotta — ha proseguito il dott. Nitti — deve continuare, nel rinnovato clima della distensione, perché possano trionfare gli ideali della Resistenza che hanno animato i nostri Caduti e che restano per i nobili obiettivi nella battaglia per la pace, la giustizia, l'indipendenza fra i popoli, il progresso».

Dopo aver sottolineato il grande sacrificio sostenuto dall'URSS nella lotta contro il nazifascismo, il dott. Nitti ha riaffermato la necessità di rafforzare e ampliare i vincoli di amicizia fra i popoli di tutto il mondo per far trionfare la causa del progresso nella pacifica convivenza.

Il compagno Kozlov ha risposto con brevi e applaudite parole. Egli dopo aver portato agli italiani il saluto dei combattenti sovietici ha sottolineato il significato della lotta combattuta dal popolo dell'URSS non soltanto per abbattere il nazifascismo ma per far avanzare nel mondo la causa dell'uguaglianza, della pace e del progresso.

Egli, a questo punto, ha sottolineato i grandi successi conseguiti dall'Unione Sovietica e il significato del nobilito «forza che l'URSS sta compiendo per liberare milioni di uomini dallo sfruttamento». «Il nostro obiettivo — egli ha detto — è quello di creare, nella pacifica convivenza, migliori condizioni di vita per i lavoratori di tutto il mondo; per questo — ha concluso — i nostri successi sono anche i successi di tutti voi che lottate per questa causa giusta e affascinante».

Dopo il discorso di Kozlov il compagno sen Terracini ha consegnato agli ospiti tre volumi che sintetizzano le lotte combattute dai partigiani italiani da Garibaldi ai giorni nostri. Nel primo pomeriggio la delegazione sovietica si era recata a Palestrina per deporre una corona di fiori sul monumento ai Caduti. Alla cerimonia erano presenti molti partigiani del nostro Paese e delegati sovietici si erano recati a far visita alla sezione del nostro Partito della cittadina.

## Crolla un palazzo a Taranto

TARANTO, 11. — Con immenso fragore sono crollate le due ali superiori del palazzo di via Acriola, in cui parte centrale era crollata il 4 marzo.

## Il boia delle Fosse Ardeatine

# Il criminale Kappler ricorre per l'amnistia

I difensori tentano di annullare la sentenza del Tribunale militare di Roma

I difensori dell'ex colonnello nazista Kappler, autore dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, hanno presentato ricorso al Tribunale supremo militare contro la decisione presa il 16 febbraio scorso dal Tribunale militare di Roma, con la quale è stata negata l'applicazione dell'amnistia concessa recentemente dal Presidente della Repubblica per i reati politici.

Il Tribunale militare di Roma, nella sua sentenza aveva giustamente rilevato che «i reati contro la legge e gli usi della guerra non possono essere considerati reati oggettivamente politici, poiché non offendono un interesse politico di uno Stato determinato, ovvero un diritto politico di un cittadino, ma sono delitti di lesa umanità». Lo stesso Tribunale militare aveva poi affermato che i delitti attribuiti al Kappler nemmeno sono da considerare soggettivamente politici, in quanto, sulla base della sentenza di condanna, è da ritenere che il Kappler abbia agito sotto la spinta di un solo motivo: quello rappresentato dall'ambizione personale di apparire un ufficiale più energico e più pronto degli altri ai suoi superiori senza scrupoli».

L'ex colonnello delle SS Kappler ordinò nel 1944 l'eccidio delle Fosse Ardeatine dove vennero trucidati 335 cittadini italiani. Processato e condannato alla pena di morte, commutata poi in ergastolo, Kappler si trova recluso nel penitenziario militare di Gaeta.

## Convegno a Roma sulle «Baronie elettriche»

Per iniziativa degli «Amici del Mondo» si terrà oggi al Ridotto del Teatro Eliseo un convegno sul tema: «Le baronie elettriche». La discussione si svolgerà sulla base di tre relazioni, di Eugenio Scalfari su «La nazionalizzazione della industria elettrica nell'esperienza straniera», di Ernesto Rossi su «Il monopolio privato sotto accusa», e di Leopoldo Pic-

## Quattro uomini sospettati di furti arrestati in piazza della Maddalena

Un altro è riuscito a fuggire dopo uno scontro con gli agenti

Quattro persone, che la polizia ritiene responsabili di una serie di furti, sono state arrestate in piazza della Maddalena. Una quinta — Franco Passeri, di 29 anni — è, invece, riuscita a fuggire dopo una colluttazione con i poliziotti. I quattro arrestati sono Paris Ferrarini, di 23 anni, abitante in via Pietro Ruggia; Galeazzo Riccardi, di 22 anni, abitante in via Casilina 1312; Paolo Cecarelli, di 69 anni, alloggiato in via Carmignola 24, e Giulio Borroni, di 27, abitante in via Castelfidardo 26.

La polizia ritiene che il Borroni, il Passeri e il Ferrarini siano i ladri che hanno compiuto il colpo nella tabaccheria di via Casilina 620. Parte della refurtiva del colpo è stata rinvenuta sul «110» sequestrata dalla polizia. I tre sono stati pertanto denunciati, in stato di arresto, per furto, mentre il Cecarelli e il Riccardi debbono rispondere del reato di ricettazione.

I primi sospetti sono nati quando alcuni agenti hanno notato il Borroni, individuato dal sospetto per la polizia frequentare il gruppo di persone arrestate. È stato a questo punto che i dirigenti della Mobile hanno deciso di pedinare attentamente. Dopo pochi giorni di pazienti appostamenti il Borroni è stato notato in piazza della Maddalena. Egli, dopo essere guardato in giro con molta circospezione, si è avvicinato alla «110» targata Roma 195693 e dopo aver compilato con le quattro persone che si trovavano a bordo dell'auto, ha tentato di salire sulla stessa. È stato a questo punto che gli agenti hanno intimato l'alt a tutti e cinque gli uomini.

Quattro di essi non hanno opposto resistenza alcuna. Soltanto il Passeri si è ribellato violentemente agli agenti riuscendo a fuggire. Gli altri, invece, sono restati chiusi nella macchina come in una trappola. È stato facile per i poliziotti ammanettarli. Ora le indagini proseguono per accertare altre responsabilità e per rintracciare l'uomo che è riuscito a fuggire.

## Orrendo delitto a S. Maria Capua Vetere

# Un noto medico uccide l'amico della sua amante ne getta il corpo nel Volturno e si costituisce

Ha confessato il delitto al direttore delle carceri di cui era sanitario — La vittima è stata assassinata con un punteruolo nel corso di una selvaggia lotta — La strana relazione con l'indossatrice

(Dal nostro inviato speciale)

SANTA MARIA CAPUA VETERE, 13. — Un giovane medico professionista di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, si è accusato di aver compiuto un orrendo delitto: di avere ucciso il giovanissimo amico della sua amante e di averne battuto il cadavere nelle acque del Volturno.

Il protagonista di questa vicenda, che la gente del luogo ha appreso con sbigottimento ed incredula meraviglia è il dott. Aurelio Tafuri, 32 anni, specialista in malattie della pelle, assistente universitario presso la clinica dermatosifilologica, medico del carcere di S. Maria Capua Vetere. Egli si è presentato ieri sera verso le ore



PIANA DI CAJAZZO. — Il dott. Tafuri viene condotto dai carabinieri sul ponte durante il sopralluogo per la ricostruzione del delitto.

21,30 al direttore dello stesso carcere, pallido in volto, ed ha dichiarato: «Io ho ucciso un uomo, sono un assassino». In un primo momento il direttore del carcere, che da anni conosce il dottor Tafuri, ha pensato ad uno scherzo di cattivo genere, poi gli ha domandato se per caso non avesse provocato qualche incidente automobilistico mortale. Ma il dottor Tafuri insisteva: «Ho ucciso un uomo, non molto tempo fa, l'ho ucciso e l'ho gettato nel fiume».

Aurelio Tafuri ha in realtà ucciso. Ecco come il delitto è stato ricostruito. L'altro ieri sera, il ventenne Giovanni De Luca, figlio di un noto imprenditore edile napoletano, abitante al Vomero, gli aveva dato appuntamento alle 21 in piazza Medaglie d'Oro. Qui era andato a prelevare con la sua «Giulietta» nera e lo aveva condotto a Santa Maria, poi aveva imboccato la strada che conduce a Piana di Cajazzo, un paese dove ha delle proprietà. Percorsi otto chilometri di strada provinciale, il dott. Tafuri avrebbe fatto brusamente e premurosamente con labbra tremanti poche parole, colpì il giovane. Iniziava così una furibonda colluttazione. Due avvignati caddero dalla strada. Nel corso della lotta il Tafuri riuscì ad afferrare per la testa l'avversario e farla battere contro un cancello sino a tramortirlo. Quindi, impugnato un punteruolo che aveva nell'auto, lo conficcò ripetutamente nel ventre dello sventurato.

Quando si accorse che il giovane era morto incominciò a strappargli i panni di dosso, lo denudò completamente e pose il suo corpo nel portabagagli Remessa in moto l'auto parti poco dopo dirigendosi verso Piana di Cajazzo. Percorsi quattro chilometri, giunse al ponte sul Volturno, che congiunge le due sponde della tenuta della società Ciro, cui fermo la vettura. Dal portabagagli estrasse il corpo del giovane, legato al suo collo ed agli arti alcuni mattoni che aveva portato con sé e lo gettò nel fiume Volturno, facendogli fare un volo di circa 40 metri. Quando si liberò dei panni della vittima facendoli a brandelli e gettando anch'essi nel fiume. Terminata la macabra operazione ritornò poi nella sua casa di Piana di Cajazzo. La mattina seguente si recò dalla madre a S. Maria Capua Vetere, a cui confessò il delitto e annunciò il proposito di costituirsi.

Pochi ore dopo, si presentò al carcere. Portava con sé il punteruolo, ancora macchiato di sangue. Anche sulla «Giulietta» sono state trovate tracce di sangue. Non vi erano più dubbi.

Aurelio Tafuri, figlio del dott. Manlio, titolare di una farmacia alla centro di Santa Maria Capua Vetere, nella via Teresa Merolla, laureato in medicina a Genova e che proveniva da una famiglia ricchissima e di nobili tradizioni, egli era stato mandato a studiare a

## Rinvia la causa

### Rossellini-Bergman

Una delle contrattate cause di Roberto Rossellini con Ingrid Bergman è stata rinviata dal tribunale civile di Roma. Il regista, com'è noto, ha in corso, al momento, una causa per lo annullamento del suo matrimonio con l'attrice svedese. Il rinvio del giudizio è stato deciso dal giudice istruttore del tribunale di Roma. La causa è stata rinviata al 17 marzo per la precisazione delle conclusioni.

## Oggi il Tribunale decide sul figlio di Dawn Addams

Il Tribunale deciderà oggi la sorte del piccolo Zappone, unico figlio del principe Vittorio e dell'attrice inglese Dawn Addams. La causa sarà discussa, domani, al giudice dottor Virchio De Luca, presidente del Tribunale di Roma. I giudici dovranno stabilire a chi dei due coniugi, in lite da molto tempo per la custodia e la separazione, dovrà essere affidato il figlioletto. Attualmente quest'ultimo si trova in compagnia del padre nella villa patrizia di Soriano.

## Mancano da 3 giorni notizie d'una vecchia

Una vecchia signora uscita di casa per imbucare tre lettere e recarsi a messa non ha più fatto ritorno a casa. La signora, che mancavano sue notizie, si tratta della ottantatreenne Adele Giusti, nata Massoni, abitante in via Santa Melania 16, suocera del giornalista Vito De Bellis.

La vecchia signora è uscita di casa alle 17,35 di mercoledì scorso. È alta un metro e cinquantaquattro centimetri. Al momento della scomparsa indossava un abito nero, un mantello dello stesso colore con collo di ermine, un cappello di feltro sempre nero, con una breccia alta e recava con sé una borsa marrone, un ombrello nero, un portafoglio contenente una corona da 500.000 e poco denaro.

La donna era sola a recare, a messa nella chiesa di Santa Teresa. Le ricerche eseguite dalla polizia, non hanno portato alcun risultato. Chiunque fosse in grado di dare notizie di lei, si prega di chiamare al numero 300452 oppure al 403181.

## Non può maritarsi perché all'anagrafe risulta uomo

CATANIA, 11. — La signora Francesca Garozzo, bella ragazza ventiseienne, abitante in via Plebiscito 45B, alla vigilia delle nozze ha appreso di non poter contrarre matrimonio perché all'anagrafe è stato iscritto era considerata di sesso maschile.

## Singolare impresa di una carrarese

# Vestita da uomo tenta di rapinare la vicina

CARRARA, 11. — Una donna di nome Arianna Zappone, vestita da uomo, ha tentato di rapinare la vicina. La donna, che aveva una mano armata ai danni di una sua conquinata, la signora Irene Gagliardi, con il suo direttore della filiale di Carrara di un istituto di credito.

Il fatto avvenne sette giorni orsono. La Zappone, come ha confessato alla polizia, era organizzata tutta da sola il suo colpo. Appassionata lettrice di romanzi gialli, la donna indossava abiti maschili, con il viso coperto da una calza di lana nera e «armata» di una rivoltella-gocciolatoio del figlio ed ha aggredito la signora Gagliardi che abitava nell'appartamento di



Dall'aeroporto di Ciampino è partita, diretta a Mar de la Plata per il Festival Cinematografico di quella città, Eleonora Rossi Drago, che nella foto appare in compagnia del dottor Maria della «Titanus» e del sig. Fernando Di Giannatone.

Arrivi e partenze per il duplice confronto di domani ostacolati dal maltempo

# VIGILIA TRAVAGLIATA PER ITALIA-SPAGNA

## Tozzi licenziato in tronco

MONITO AI MOSCHETTIERI AZZURRI DEL FRANCESE KOPA



Gli azzurri sono giunti in aereo a Barcellona alle ore 17,30. In veduta esplorano le operazioni doganali all'aeroporto di Montadós (Telefoto)

## Bisognerà correre contro le «furie rosse»

Viani invece preferirebbe il catenaccio con Fontana mediano e Losi «libero»

(Dal nostro inviato speciale)

BARCELONA. 11 — Dopo le contrarietà della partenza, ritardata dal maltempo per oltre un'ora, l'aereo dei calciatori italiani è giunto felicemente a Barcellona. Tutti i calciatori si trovano in buone condizioni fisiche e subito dopo la sistemazione in albergo si sono recati a visitare la città ed a «caccia» di souvenir. Il morale dei nostri ragazzi è abbastanza alto e tutti parlano della partita di domenica con una certa fiducia. Si discute come sempre degli avversari e della tattica migliore per batterli. In ottima tattica agli azzurri ha consigliato Kopa. Quando nel dicembre scorso, affrontarono gli spagnoli i francesi erano reduci dall'avere strappato la rappresentativa austriaca (5-3), e gli specialisti e gli sportivi erano soddisfatti. Difucosi finalmente avevano ritrovato una squadra degna dell'indico che al «mondiali» di Stoccolma si era classificata al terzo posto. Gli spagnoli giungevano preceduti dalla fama di essere irresistibili, e l'indimenticabile spettacolo assegnato sulla loro gradinata del vecchio «Colombes» gli ottimismo erano ben pochi. Pensavano che Di Stefano, Gento, Suarez e gli altri fuoriclasse del Real e del Barcellona avrebbero imbottito di gol la vivace e festosa tribuna. Ma la selezione dal sig. Bouteux. Non era ancora passato un quarto d'ora dal fischio iniziale, e già l'onore del pubblico era mutato, lo stadio trionfava, come se mille e mille tamburi incitassero alla carica la compagine francese. Il piccolo Kopa, freddo, accigliato, dirigeva la manovra dei compagni, e ogni tanto lo sentiva gridare: «Avanti. Più svelti». La Francia sembrava la Spagna per 4-3.

Kopa al termine della gara disse: «Il mio amico monsieur Bouteux non voleva darmi retta e ho fatelo a convertire ad accettare il mio piano».

«Ho giocato tre stagioni nel Real Madrid: conosco bene gli spagnoli. Per batterli bisogna attaccare dal principio alla fine, non possiamo restare senza soste, non concedersi un minuto di riposo. Inoltre è indispensabile impedire a Di Stefano di raggiungere il centro del campo, è lento, ma è un vero genio del calcio; ogni volta che gli capita la palla tra i piedi, inventa una azione. Se non ci fosse un Kopa, un Suarez, un Martinez e compagni sarebbero molto meno pericolosi. Di Stefano si irrita se viene sorvegliato da un avversario capace di largli sempre, ho detto «sempre», a mezzo metro di distanza. Il marcatore deve essere mosso, se non ci fosse un Kopa, un Suarez, un Martinez e compagni sarebbero molto meno pericolosi. Di Stefano si irrita se viene sorvegliato da un avversario capace di largli sempre, ho detto «sempre», a mezzo metro di distanza. Il marcatore deve essere mosso.

«Avevo visto: abbiamo accelerato, abbiamo frenato. Di Stefano, abbiamo attaccato e difeso, tutto quello che gli spagnoli, lo sapete, siamo migliori di noi. Nella correnza della nazionale di Herrera c'è un buco e in quel buco noi abbiamo piantato la nostra bandierella».

Nessuno meglio di Kopa avrebbe potuto descrivere le caratteristiche tecniche e psicologiche di un'attacco e le qualità dei nostri prossimi avversari.

La tattica usata dai francesi era di una semplicità elementare. Considerando uno per uno i nazionali, si sa che si accorge immediatamente che gli azzurri potrebbero imitarli molto facilmente. Anche noi abbiamo un attaccante abile e «snace» come Kopa, abbiamo Biniperti; anche noi abbiamo uno stoccatore impetuoso e rapido come Fontana, e si chiama Braccini; in più il livello medio degli italiani è di gran lunga più elevato di quello dei nazionali francesi.

Purtroppo il C. T. Viani non è maleabile come Bouteux, e in più ha il pallino delle tattiche.

Lo schieramento assunto dagli azzurri nell'allenamento di Ostia ci invoglia a for-



Humberto Tozzi è stato licenziato in tronco dalla Lazio. La notizia è stata diffusa a tutti i calciatori italiani, e con lo stesso presidente Bouteux, per conoscere le cause precise che hanno portato all'incidente. Tozzi è divorziato e a pochi giorni di distanza dalla «soddisfatta» soluzione dei contratti fra il giocatore e la società, a suo insaputo di lui, era in casa. E il capo dell'ufficio stampa della società biancoazzurra ha dichiarato di «ignorare completamente la cosa».

La notizia della scioglimento del contratto tra la Lazio e Humberto Tozzi non ha sorpreso completamente. Da tempo correvano voci che il «modus vivendi» del giocatore in questi ultimi tempi non somigliava molto a quello che si pretende da un atleta. Sembra, infatti, che già da alcuni mesi la società, visto il repentino e progressivo calo di forma deumcato dal giocatore, aveva pensato di farlo sorvegliare nella sua vita privata.

Le indagini condotte, però, non avevano portato ad alcun che di concreto, tanto che dopo il primo tentativo di rottura

## Il viaggio in aereo impedito dal maltempo

## Allarme tra i cadetti: «Mazzola» è indisposto

Gli azzurri sono partiti in treno per Palermo - Giunti i cadetti spagnoli

Vigilia travagliata per il duplice confronto Italia-Spagna: il maltempo infatti ha ostacolato gli arrivi e le partenze di Ciampino, costretti i cadetti italiani a lasciare l'aereo in volo (15,05) ed i cadetti spagnoli hanno addirittura dovuto rinunciare a raggiungere Palermo in aereo - perché è stato annunciato - la pista del nuovo aeroporto siciliano è completamente allagata.

I cadetti d'Italia sono partiti da Roma alle 23,15 in un aereo per Palermo, ma è previsto per le 18 di domani, se tutto va bene. (Meglio non protrarre in anticipo con quanto è successo ieri). Si capisce che i nostri ragazzi sono stati contrariati dal maltempo e che la prospettiva del lunghissimo viaggio in treno non rallegrerà nessuno, nemmeno Anzolin che dovrebbe essere abituato alle lunghe trasferite da e per Palermo: così parecchi avevano il muso lungo durante il pranzo in comune consumato all'aeroporto di Ciampino. E pochi si sono alzati alle 15 per stringere la mano e fare gli auguri di rito ai moschettieri chiamati dagli atterraggi sulla pista di partenza.

Anche Ferrari ed il medico federale hanno contrariati: Ferrari infatti dovrà rinunciare all'allenamento «sciogli-muscoli» previsto per ogni pomeriggio al stadio della «Favorita» ed il medico da parte sua dovrà aumentare la sorveglianza sui giocatori afflitti dalle sue cure. Non per niente già sono in molti ad accusare un principio di raffreddore, non pericoloso per ora ma certamente preoccupante: «Il fatto è - ci ha detto Maltrasi tra uno starnuto e l'altro - che abbiamo lasciato le nostre rispettive sedi con il sole a Roma, io e Castellotti siamo addirittura venuti in giacchetta: per fortuna oggi ci ha pensato Lojcono a rimediare due impermeabili che non ci starnano a pennello ma per lo meno ci aiutano a ripararci».

Ci si consente però di osservare che la Federazione potera preoccuparsi di curare anche il guardaroba dei cadetti, così come ha fatto con i moschettieri: tra l'altro appariva stridente il contrasto tra i moschettieri lucidi ed impettiti nelle loro eleganti divise ed i cadetti con i vestiti abituali.

Chiusa la parentesi torniamo alle condizioni di salute dei cadetti per completare il panorama con il «caso» Altan: che da tre giorni soffre di acuti dolori allo stomaco: «Per l'allenamento contro la Romulea sono sceso in campo facendo forza su me stesso - ci ha detto «Mazzola» - Mi sentivo proprio male e per questo non ho reso quanto era nelle mie possibilità». Mazzola però non sa spiegare i motivi di questi disturbi: dice che ha già fatto delle latre senza risultato.

Da parte sua il medico crede trattarsi di crampi dovuti ad un colpo di freddo: ha consigliato Altan di indossare una pancera sotto la maglia e gli ha prescritto una

## Si corre la più vecchia «classica» italiana

## Nella odierna Milano-Torino sarà primo uno scattista?

Poblet, Coletto, Defilippis (se prenderà il via), Nencini, Pambianco, Chioldini, Battistini, Carlesi, Ronchini, Benedetti e Martin i nomi del pronostico - Un'incognita Gaul - Assenti molti «assi»

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. 11. — Sul registro della Milano-Torino, di cui l'Erebo rappresenta un ostacolo terribile. Ma è piazzato a 14 chilometri dal traguardo, e sarà affrontato dopo una neppure e veloce goliotta di 130 chilometri. Allora, si deve dar probabile la massiccia e pericolosa irruzione sulla pista. Allora, per tecnici, anche Gaul ha diritto ad una certa considerazione.

Ecco il gioco del pronostico: «Il favorito è Coletto, che ha già fatto il libro d'oro. Eremo e noi, la Milano-Torino, contenuta nella distanza, rimane una corsa adatta agli scattisti e agli ultrascattisti, che alla velocità. E' probabile che sulla scena, con Poblet, ritroveremo gli atleti che si sono affermati o non hanno del tutto declinato nel Giro di Sardegna e nella Sassari-Cagliari: Defilippis (se ci sarà), Nencini, Pambianco, Darms, Battistini,

Carlesi, Ronchini, Benedetti e Martin, fra gli altri. Non basta. Nella Milano-Torino dovrebbero farsi notare anche Graf, Adriani, Juncos, Kermann, Zamboni e Budghal, che dalla Sardegna si sono tenuti lontani. Con particolare interesse è attesa Brugnami, della «Torpedo».

Brugnami, per noi, non è novità. L'abbiamo seguito nella «San Pellegrino» dell'anno passato, l'abbiamo visto vincere e dominare tatticamente gli avversari. Brugnami è un ragazzo forte e resistente, coraggioso ed è giustamente furbo. Tanto che ha saputo subito inserirsi negli ordini d'arrivo, guadagnare buone piazzate nei «Grands Prix» della Costa Azzurra.

Siccome ha l'aspetto rivo addosso, Brugnami dovrebbe andare forte, ed è certo in che della pattuglia della «Torpedo» è il brillante capitano.

Durante le operazioni di punzonatura della Milano-Torino ci siamo intrattenti con organizzatori, dirigenti ed atleti. Tra l'altro, abbiamo saputo che:

«Rievocare non potrà partecipare al Giro d'Italia (anche se la «St. Raphael» non è ancora arrivi); la Federazione di Francia ha, infatti, rifiutato il proprio punto di vista sulla questione della doppia appartenenza.

«Gaul, Steve» Formara della «Emi» hanno preso in considerazione le proposte di innalzare il Giro della Germania, in programma dal 29 aprile al 15 maggio.

«Altig, il campione del mondo dei dilettanti dello scorso anno, ed è certo in Milano-Sanremo e la Parigi-Roubaix con la pattuglia della «St. Raphael».

«Stronolo ha deciso che tenti il 18 aprile, lunedì. E' probabile che venga Terenzi no stati convocati, i seguenti atleti: Villafraanca, Villanova, Poirino, Pecetto, Eremo, Pino, Torino.

Alle ore 11, da San Riro, il «dial».

## Giocheranno il 19 a Madrid

## Convocati gli «juniores» per il match Italia-Spagna

La squadra sosterrà un allenamento mercoledì a Coverciano

Per la gara Spagna-Italia giuriamo in programma per il 19 marzo a Madrid sono stati convocati, entro le ore 19 di martedì 15 marzo, presso il Centro tecnico federale di Coverciano, i seguenti giocatori e collaboratori:

Berollino (Juventus), Beretta (Como), Bonifazi (Bologna), Bonini (Lazio), Capocciotti (Fiorentina), Casiano (Juventus), Cavallotti (Juventus), Facchetti (Internazionale), Ferrario (Milano), Mazzanti (Fiorentina), Milanesi (Brescia), Rivera (Alessandria), Rosato (Torino), Rossetti (R.A.C. D.A. Montefalco), Veronesi (Bologna).

Sig. Sandro Puppo, allenatore; Dr. Orlando Jabelli, medico.

I giocatori sosterranno una prova di allenamento mercoledì 16, nel pomeriggio. Fungerà da squadra allenatrice una selezione di giocatori i quali sono tenuti in osservazione per la definitiva compilazione dell'elenco «P-O». A tal fine sono peraltro convocati a Firenze, presso il Centro tecnico federale, entro le ore 19 di martedì 15 marzo i seguenti giocatori:

Bandoni (Palermo), Benaglia (Fiorentina), Castagner (Reggina), Gualtieri (Torino), Kotiner (Fiorentina), Lazzoli (Fiorentina), Oglioni (Reggina), Regio Atzeo; Salomoni (Palma), Tribuzio (Reggina).

## Le grandi prove ippiche romane

## Oggi a Tor di Valle il milionario Premio Ostia

Sulla distanza di 1600 m. saranno impegnati alcuni tra i migliori soggetti della generazione 1957

L'ippodromo di Tor di Valle ospita oggi il primo impegnativo del 1958, il «milionario» di Ostia. L'ultima generazione mettendo di fronte i rappresentanti delle quattro razze, si sa che i migliori del Premio Ostia dotato di 1.000.000 lire di premi sulla distanza di 1600 metri.

Le quattro imbastite Rubello, ben quattro: i soggetti saranno ai nastri ed il pronostico è difficile.

Leo vanta un «cord» di 1228 al chilometro. Leo, in grande progresso. Nobbe, Rodriguez, vittorioso in tre delle sue ultime quattro uscite sono da considerare tra i migliori della parata.

Otto corre in programma tra cui l'interessante Premio Ascoli (lire 300 mila metri) 1600 m. L'ultimo dei «Repon» ed El Valente dovrebbero essere i migliori insieme con Giallo Rosso ed Elbert.

## La 3' tappa della Parigi-Nizza

## Gilbert Desmet in volata vince a Montceau Les Mines

Montceau Les Mines, 11. — A Montceau Les Mines punto d'arrivo della terza tappa della Parigi-Nizza, Gilbert Desmet ha vinto con il 1° di vantaggio su Riviere e con il 2° su Graczyk. Il quale ha battuto Van Loy nella volata del gruppo. Schroeders ha conservato il primo posto in classifica generale, davanti a quattro suoi compagni di squadra. Tuttavia, tanto che il francese René Privat, fuggito insieme a Cerami e a Annaert, è stato virtualmente leader dell'ordine, prima dei due posti.

La tappa ha avuto un avvio veloce dopo due false partenze nei primi 20 chilometri e al 35 km fuggivano Privat, Cerami e Annaert, i quali approp-

Attendo anche di una certa inerzia del gruppo, si assicurava in breve un buon vantaggio che si ragguagliava la sua punta massima ai 75 km, allorché i tre corridori di testa erano Privat, Riviere e Graczyk. Il gruppo generale di Schroeders su Privat era di 147' e gli uomini della «Faema» non sfuggiva l'indifesa rappresentata da questa fuga, sotto la loro spinta il gruppo cominciava un inseguimento che consentiva di raggiungere prima Cerami (161 km), quindi Privat e Annaert (173) a Toulon.

Tuttavia la calma durava poco, poiché in prossimità della frazione Desmet e Riviere scattavano, resistevano al ritorno del gruppo e si aggiudicavano nell'ordine i primi due posti. La tappa è stata compiuta ad andatura sostenutissima; la media è risultata di km. 41,17.

## Il Consiglio di Stato dà ragione a Bertolaia!

In merito al ricorso al Consiglio di Stato presentato dal Consiglio direttivo della Polisportiva, il provvedimento con cui il CONI aveva disdetto il Consiglio direttivo stesso, si apprende in ambienti sportivi che tale ricorso, fondato su diversi motivi, sarebbe stato parzialmente accolto.

Sembra che sia stato riconosciuto un vizio puramente formale del provvedimento. Il Consiglio direttivo della Polisportiva, non può essere disdetto in sede di emettere la delibera stessa.

Però essa potrebbe essere ripetuta o sostituita eliminando

## Lavoro ridotto per Roma e Lazio

Prosegue per le due squadre romane il periodo di «sasi» concesso loro dalla pausa fatta registrare dal campionato in occasione del doppio incontro internazionale Italia-Spagna. L'attività di base alle due squadre è stata ridotta notevolmente anche perché i giocatori dei due club risultano incompiuti, a causa dei giorni di licenza concessi ad alcuni di essi. I disponibili da parte della Lazio, infatti, si sono ridotti a due: Eremi e Bazzani. Nella Lazio, infatti, si sono esauriti: sono stati sottoposti ad una seduta di circa un'ora Assanti, Lo Buono, Milano, Mariani, Franzin e Cei. All'allenamento ha preso parte anche Pozzan, sebbene in maniera ridotta, mentre Visentini, rientrato con questi da Abano, è rimasto a riposo. I presenti dopo un leg-

**Totocalcio**  
13 MARZO 1960  
CONCORSO N. 28  
SERIE B. C.  
pozza fozluna

Spettacoli

Si è concluso l'«anti-Sanremo»
«Lasciate star la luna,»
vince il Festival di Milano

Applausi per tutti i cantanti — Contrasti, risentimenti e scandaletti come in tutti i Festival della canzone - Buone le tre orchestre

(Dalla nostra redazione)
MILANO. 11. — Lasciate star la luna... vince il Festival di Milano...

cantanti dovranno forzare per farsi sentire dal pubblico...
Dei cantanti abbiamo già citato tre nomi all'incirca...

Luciano Cascio
E' morta la vedova di Lanza
BEVERLY HILLS 12 — La vedova del tenore Mario Lanza è stata trovata morta in letto nella sua casa.



Zizi Jeanmaire e Roland Petit, la più famosa coppia di ballerini della scena parigina...

Prime rappresentazioni

MUSICA
Nicola Rossi Lemeni a Santa Cecilia
Non è facile per un cantante lirico — fosse pure un protagonista del teatro musicale...

CINEMA
Scandalo al sole
Un ex bagnino arruolato, ma come villeggiante non moriva...

JAZZ
Eddie Calvert al Sistine
Eddie Calvert è tornato ancora una volta davanti al pubblico romano...

Il meraviglioso paese
Martin Brady, ex romanista perseguitato dal destino giungendo al galoppo in un paese del Texas...

Divabito sulla Mostra di Venezia
Anche il pubblico chiede le dimissioni di Lonero

La nomina di Emilio Lonero a direttore della Mostra cinematografica di Venezia è stata portata di tutti, raccogliendo estesi disastri.

stiche e delle questioni cinematografiche abbinate, come dimostrarono i primi giorni di portata di tutti, raccogliendo estesi disastri.

Perché agli animali, e tra i soggetti, se non si spazzano noi, loro, loro uccideranno noi...

Alla televisione
Gli apologhi di Mosca

La TV dei ragazzi costituisce l'intermediazione del suo colloquio di ieri. Mosca si fa portare una gabbia con un canarino dentro...

Perché agli animali, e tra i soggetti, se non si spazzano noi, loro, loro uccideranno noi...

Perché agli animali, e tra i soggetti, se non si spazzano noi, loro, loro uccideranno noi...

Concerti-Teatri-Cinema

«Lucrezia» e «Giuditta» domani all'Opera
ABBONDANTI: Domani, alle 17 in abbonamento...

CONCERTI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, concerto di S. Crocifisso...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

TEATRI
ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

A. Lane (alle 16 - 17.55 - 20.05 - 22.50)
Roxa: Ancora una volta, con sentimento...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, concerto di S. Crocifisso...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

CASTELFIDET
Credito ai privati
AL TASSO PIU' CONVENIENTE DI ROMA VIA TORINO, 119/A

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, concerto di S. Crocifisso...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30. Previsioni del tempo per i prossimi 6,30. Corso di lingua tedesca...

13.30-16.05: TELESCUOLA
Corso di Avviamento Professionale a tipo in corso...

16.30 TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio.
19.15 UOMINI E LIBRI
Cronache e figure d'altri tempi...

17-18 LA TV DEI RAGAZZI
«Giramondo» Cinegiornale dei ragazzi...

17-18 LA TV DEI RAGAZZI
«Giramondo» Cinegiornale dei ragazzi...

17-18 LA TV DEI RAGAZZI
«Giramondo» Cinegiornale dei ragazzi...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, concerto di S. Crocifisso...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, concerto di S. Crocifisso...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...

ABBONDANTI: Domani, alle 17.30, «Lucrezia» e «Giuditta»...





L'Occidente di nuovo alla ricerca di una piattaforma comune

Macmillan giunge stamane a Parigi per conferire in segreto con De Gaulle

Rivelazioni di "Le Monde", sul piano di compromesso adottato per il disarmo

(Da uno dei nostri inviati)

PARIGI, 11. - L'arrivo di Macmillan a Parigi e l'annuncio che le cinque potenze occidentali che partecipano alla trattativa di disarmo hanno raggiunto l'accordo su un piano comune da contrapporre al piano sovietico, costituiscono due aspetti di uno stesso obiettivo: fermare alla vigilia dell'arrivo di Krusciov in Francia, quella «unità» dell'Occidente che appare sempre più fittizia.

Macmillan passerà la giornata di domani e quella di domenica al castello di Rambouillet, ospite di De Gaulle. Nessun funzionario britannico o francese assisterà ai colloqui, salvo il segretario particolare del primo ministro inglese e l'aiutante di campo del generale, il famoso colonnello De Bonveval, al quale si attribuisce la battuta secondo cui nessuno - nemmeno lo Spirito Santo - può vedere De Gaulle senza che lui ne sia informato. Il presidente francese come è noto, andrà in visita ufficiale a Londra ai primi di aprile. La visita di Macmillan a Parigi ha dunque il carattere di una consultazione che si ripeterà dopo la visita di Krusciov.

Nel pensiero di De Gaulle l'incontro di domani e di dopodomani dovrebbe servire, si dice, a mostrare ai ministri sovietici che Londra e Parigi non hanno due posizioni divergenti sulla Germania, ma una posizione comune che si esprime in un modo differente. La trovata è senza dubbio sottile, ma anche ingenua. Come se la diplomazia di una grande potenza come l'URSS non fosse in grado di valutare la posizione dei governi con i quali il governo sovietico è in trattativa sui grandi problemi della trattativa costituiscono l'oggetto, e fosse costretta, perciò, ad affidarsi per ricevere informazioni decisive, ad artificiali quanto improvvisate messe in scena.

Naturalmente, Macmillan e De Gaulle tenteranno, effettivamente, di trovare un minimo di intesa prima che il secondo si incontri con Krusciov. Che ci riescano o meno, è un altro discorso. Il fatto che le tentative vengano compiute indica in ogni modo la grande importanza che i governi occidentali attribuiscono ai colloqui che il presidente francese avrà, a partire da un mese dalla conferenza al vertice, con Krusciov. Le ragioni sono facilmente comprensibili. Se, infatti, il viaggio di Krusciov in America dello scorso anno ha aperto la strada alla ricerca comune delle basi per una possibile intesa tra le due più grandi potenze del mondo, il viaggio di Krusciov in Francia rappresenta un punto di partenza per rimuovere gli ostacoli, tuttora assai consistenti, che si oppongono ad una stabile sistemazione dei rapporti tra l'Est e l'Ovest.

E' noto che la prospettiva di un accordo su Berlino ovest, aperta a Camp David, è stata bloccata, sino ad ora, dagli sforzi congiunti della Francia e della Germania di Bonn. La posizione di De Gaulle, a voler dar credito ai suoi esecutori, non è mutata salvo, forse in un dettaglio che può tuttavia rivelarsi di una certa importanza: il generale avrebbe in animo di offrire un pubblico e solenne riconoscimento della intangibilità della frontiera Oder-Neisse in cambio di un impegno sovietico a non modificare lo status quo a Berlino ovest.

C'è, in questa posizione, una novità e un punto oscuro. La novità e nella disposizione di De Gaulle a tradurre in un documento diplomatico le sue frasi generiche sulla frontiera dell'Oder-Neisse, il che impedirebbe quasi automaticamente Gran Bretagna e Stati Uniti a fare altrettanto, e toglierebbe un'arma fondamentale alla campagna rinvancista di Adenauer. Il punto oscuro, nella richiesta di un impegno sovietico a non modificare lo status quo a Berlino ovest. Che cosa significa ciò in espressione? Status quo, è noto che l'Unione Sovietica ha mai posto la questione dell'annessione di Berlino ovest alla Repubblica democratica tedesca e che la discussione verte, appunto, sulle assette dei settori occidentali della città dovranno avere. La genericità con la quale la richiesta francese viene formulata significa un invito al negoziato. Probabilmente è lo spirito di Macmillan a sollecitare un incontro con De Gaulle prima che il generale veda Krusciov: poiché è evidente che dalla risposta sovietica

Un piano senza disarmo

PARIGI, 11. - Il giornale "Le Monde" ritiene di poter dare questa sera le linee generali del piano di compromesso adottato dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dal Canada e dall'Italia sulla questione del disarmo, piano che fornirebbe a queste potenze una piattaforma comune da opporre all'URSS, nelle imminenti discussioni del comitato dei dieci. Cinevra che è fino a questo momento segreto.

Il piano di compromesso comporterebbe tre tappe. Nella prima tappa, verrebbe creata una "Organizzazione internazionale di disarmo" (OID) che accentrerebbe le informazioni di tutti gli Stati sui loro armamenti ed effettivi. Verrebbero anche indicati gli "omini" per effettivi dei Stati Uniti e dell'URSS e tutti gli Stati contrattanti depositerebbero in magazzini sul loro territorio e controllati dall'OID alcune quantità di armi di tipo da concepire. In questa fase, gli Stati dovrebbero notificare all'OID qualsiasi progetto di lancio di satelliti spaziali e dovrebbero essere studiate tutte le misure di disarmo e di controllo da applicare successivamente.

Nella seconda tappa, verrebbe arrestata la produzione di materie fossili a fini militari e alcune quantità di quelle già prodotte verrebbero convertite a fini di pace. Vi sarebbe quindi la riduzione degli effettivi degli Stati Uniti e dell'URSS e il 3-4 per cento di Lanciare veicoli spaziali militari e la convocazione di una conferenza sulla riduzione degli effettivi. Tutto ciò è subordinato all'entrata in vigore dei controlli di cui alla prima tappa.

E' avvenuto negli Stati Uniti

Uno scrittore si trasforma in «negro» per conoscere gli orrori del razzismo

Per sei settimane il finto negro ha vissuto l'umiliazione degli uomini di colore negli Stati del Sud - Una dura condanna della discriminazione

LOS ANGELES, 11. - Un esperimento che si dovrebbe consigliare in certe scuole americane e a cui si dovrebbe costringere certi razzisti arrabbiati è stato portato a termine, con durissima fatica, come l'autore stesso ha poi riferito al giornale "Los Angeles Times".



LOS ANGELES. - A sinistra John Howard Griffin, tramutato in negro, mentre sta pulendo le scarpe a un bianco su un marciapiede di New Orleans. A destra lo scrittore «allo stato naturale». Griffin, dopo l'esperimento ha descritto in una intervista le umiliazioni subite. (Telefoto)

Un esperimento che si dovrebbe consigliare in certe scuole americane e a cui si dovrebbe costringere certi razzisti arrabbiati è stato portato a termine, con durissima fatica, come l'autore stesso ha poi riferito al giornale "Los Angeles Times".

Questi due scrittori corrispondono a verità, risulta confermata la previsione secondo la quale il compromesso tra gli occidentali sarebbe stato realizzato sulla base di una rinuncia a presentare un piano di cui "Le Monde" dice che "linee generali" escludono qualsiasi misura di disarmo dei Stati Uniti e dell'URSS e il 3-4 per cento di Lanciare

Costi trasformato il Griffin e questo pure ha 40 anni ed è ammogliato con tre figli ha preso il bastone del viandante e si è trasferito negli Stati del Sud per «provare» cosa comporti in quelle regioni la «condizione» di negro.

L'esperimento sul vivo è durato solo sei settimane ma, a quanto pare, le impressioni riportate, le umiliazioni subite, sono di quelle capaci di riempire tutta una vita.

Il finto negro ha avuto praticamente la dimostrazione di quel che viene fatto ai negri, ordinariamente, negli Stati dove il colore della pelle incide sull'opinione che il conto si forma del prossimo. Infatti nessun bianco per quanto si possa sforzare di capire, difficilmente riesce a rendersi conto pienamente di che cosa significhi essere negro, e come esiste la discriminazione razziale in tutti i momenti della giornata e in tutti gli aspetti della vita: a scuola, sul lavoro, agli autobus, sui salari, persino nei ristoranti.

Fra l'altro egli è riuscito a vivere in un posto di staccapiede in un locale da lui diretto prima della trasformazione. La paga era quella solita per i negri che fanno questo lavoro, un dollaro e venti centesimi per il costo della vita in America. E' intanto dovette sottostare senza fiatare a tutte le angherie cui certi clienti bianchi lo sottoposero.

Un giorno, in autobus, accanto a lui c'era un posto vuoto. L'auto, una donna bianca che si trovava in piedi a sedersi. Quella lo guardava con tale disprezzo e con tale odio, facendo commenti maligni sui negri, da togliergli la voglia di recitare.

Un'altra volta, sempre in autobus, doveva andare a Hattiesburg sul Mississippi. Per un certo momento, quasi a metà strada, l'auto-veicolo si fermò. Tutti scesero per scendere le gambe. Griffin sta per seguire l'esempio degli altri, quando viene redarguito in modo insolente dal bigliettaio che gli chiede: dove vai? Il «negro» gli esibisce il biglietto per Hattiesburg. All'energico no: investilo: «allora scenderai solo lì» e lo respinge in fondo alla vettura con un gruppo di altri negri.

Queste alcune delle avventure raccontate dal Griffin al Coate e che questi ha fatto conoscere in California attraverso il suo giornale. Su tratta, come si vede di un documento interessante perché umano e immediato anche se non racconta cose nuove. Esso arriva però al suo momento, quando cioè Griffin si rivolge alla discriminazione negli Stati del Sud contro la gente di colore.

«Martedì scorso la polizia di Montgomery aveva arrestato 37 studenti dell'Alabama State College, dove centinaia di giovani negri avevano dimostrato contro l'espulsione di nove compagni che avevano capeggiato sfilate pro-integrazione e manifestazioni di resistenza passiva ai razzisti».

A Columbia (Carolina del Sud), il governatore, Ernest

Repressioni razziste in USA

Chiuso nell'Alabama un «college» per negri

Cinque arresti operati a Little Rock - Una lettera ad Ike

WASHINGTON, 11. - Il dibattito-fiume al senato americano sulle questioni razziali continua avendo l'assemblea respinto con 53 voti contro 42, una mozione che chiedeva la chiusura della discussione. I senatori razzisti avranno dunque modo di proseguire nel loro ostruzionismo teso ad impedire ad ogni costo il passaggio di una serie di provvedimenti legislativi a favore dell'iscrizione dei negri nelle liste elettorali.

Intanto le manifestazioni antisegregazione da parte dei negri continuano in tutta la serie di città dove la situazione permane tesa. A Little Rock, nello Stato dell'Arkansas, cinque giovani negri, i quali si erano rifiutati di uscire da un ristorante a pranzo unico, sono stati arrestati dietro querela del pastore. Quest'ultimo ha tuttavia dovuto chiudere il locale.

A Houston, nel Texas, la notte scorsa è stata caratterizzata da una serie di incidenti che hanno opposto negri e bianchi. Gruppi di manifestanti si sono lanciate pietre. Cinque caffè della città sono rimasti chiusi per timore di manifestazioni organizzate dagli studenti dell'Università negra del Texas del Sud.

Il punto più sensibile rimane tuttavia Montgomery, la capitale dell'Alabama, dove la polizia ha creato una situazione particolarmente tesa. Il capo della polizia locale H. Sullivan ha ordinato la chiusura del collegio dello Stato riservato ai negri, che, a suo avviso, è una situazione «particolarmente tesa».

La lettera di Dumas II, gli sarà messa all'asta nei prossimi giorni e al quale egli abbia potuto farsi riassumere in servizio nel 1945, nascondendo circostanze importanti. Per questo motivo verrà sporta denuncia disciplinare contro il funzionario. La responsabilità penale del Rzesberger viene per il momento esaminate dalla procura di Stato di Vienna.

Com'è noto, il Rzesberger era sino a qualche giorno fa vice-direttore della polizia della città di Steyr, in Alta Austria. Da un tedesco processato e condannato a Berlino per il massacro di centinaia di ebrei durante la guerra a Sotomir. Egli è stato accusato di aver dato l'ordine della strage.

Danneggiata la nave «Roma» nel porto della Valletta

LA VALLETTA, 11. - La nave italiana di linea «Roma» è rimasta leggermente danneggiata oggi da un'improvvisa ventata che l'ha spinta contro il frangente del porto della Valletta a Malta. La nave stava lanciando il porto ed aveva virato leggermente per evitare una nave da carico spagnola. La «Roma» è stata successivamente accompagnata in alto mare da quattro rimorchiatori dell'Ammiraglio.

Drammatica notizia portata da aviatori marocchini

Anche quattro villaggi montani scomparsi nel terremoto di Agadir

Altri 279 morti si aggiungono alle migliaia di vittime accertate - Inviata sul posto una colonna di soccorso - Altri due superstiti salvati ieri nella città-morta

AGADIR, 11. - Oggi è stata data ufficialmente una notizia gravissima: il terremoto di Agadir, un elicottero, tornato questo pomeriggio alla base dopo una sua ricognizione nella zona montana che quattro villaggi sono stati in parte distrutti dal terremoto del 29 febbraio.

I villaggi sono quelli di Ait Ourir, a 25 km a Nord-Est di Agadir, dove si sono trovati 279 morti e 45 feriti, e quelli di Ait Acoum, Ait O'Feg e di Teddret, a dieci chilometri a est di Agadir dove il totale delle vittime è di 58 morti e 100 feriti, in tutto 279 morti e 45 feriti, e 700 feriti di altezza questi villaggi non sono collegati da nessun sentiero e all'arrivo ad Agadir è stato dato da alcuni contadini sfuggiti al terremoto. Le ricognizioni da parte dell'esercito marocchino sono state compiute, doppiamente con aerei per individuare esattamente i villaggi distrutti e successivamente ci si è serviti di elicotteri per il trasporto dei feriti e dei soccorsi. Ai sinistri sono stati inviati medici e medicinali 48 ore fa a dorso di mulo.

Ad Agadir, per il quarto giorno consecutivo, si è ripetuto il miracolo: ai due sepolti ieri sono stati tratti a salvamento dalle squadre di soccorso marocchine, americane e francesi che girano per la città distrutta, in un'ultima lotta contro il tempo. Salvo così a individuare il numero delle persone salvate, nel giro di quattro giorni, dai reparti «di ascolto», gruppi di uomini che prestano orecchio al minimo rumore, al più debole suono, pronti a intervenire qualora i risultati, o si sia anche solo l'impressione, che qualcuno è in vita sotto le rovine.

I due salvati di oggi sono un musulmano di ventotto anni e un ebreo, il padre delle due ragazzine e del bimbo trovati ieri in una casa del quartiere di Taborji. La madre dei tre, ha dichiarato oggi, con un filo di voce, l'esultanza. Mimoun Kalfon, metà mezzora dopo la scoperta, è nel giro di dieci secondi, distrusse il 29 febbraio Agadir, la «Miami marocchina».

Kalfon ha 47 anni. Le due figlie, Alice di 16 e Jacqueline di 15, sono in ospedale a Inezgane (dove il principe Moulay Hassan, che dirige le operazioni di soccorso e di ricostruzione, ha il suo quartier generale) e le loro condizioni migliorano di ora in ora. Il piccolo Armand, di sei anni, è morto poco dopo essersi, da fatto appena in tempo a rivedere il sole, dopo dieci giorni di buio primario, poi è spirato.

Alice ha raccontato in ospedale come è la sorellina raccontassero fiabe al fratello, che continuava a chiedere del babbo e della mamma: «Avevano perso il conto dei giorni, non sapevano quanto tempo eravamo rimasti là sotto», ha detto la ragazzina, «quando abbiamo udito dei passi e delle voci». Per tre ore i soccorritori hanno scavato, finalmente hanno raggiunto i tre ragazzi in una stanza che misurava un metro e mezzo di altezza, alle scosse telluriche, all'urto e al peso delle macerie.

Con la morte di Kalfon è morta dopo 36 ore, di asfissia, anche un'altra figlia, di appena due anni e mezzo. Il nocero padre è stato per oltre 10 giorni bloccato a fianco dei due cadaveri, quello della moglie e quello della piccola.

Un altro superstita tratto in salvo dagli è Mohammed Ben Abdallah. E' come si è detto - musulmano ed è marocchino. Il giorno prima erano stati salvati tre panettieri sepolti vivi tra le rovine del forno in cui erano intenti al lavoro quando, poco prima della mezzanotte, il terremoto e il maremoto distrussero Agadir. E' il giorno prima ancora si erano tratti in salvo un sarto e il figlio undicenne.

Il principe Moulay Hassan, che in seguito allo stillicidio di salvataggi ha ordinato la intensificazione della azione delle squadre ha conferito oggi con funzionari marocchini e con un gruppo di tecnici, nel suo quartier generale di Inezgane. A quanto si è poi saputo, si è discusso delle misure da prendere per riaprire le fabbriche (non molte) che il terremoto ha raso al suolo, e per rimettere in funzione il porto. Già si sta iniziando il trasferimento dei portuali in un campo provvisorio dei quartieri settentrionali della città, che hanno subito danni relativamente esigui.

E' stato annunciato oggi che l'associazione italo-marocchina italiana metterà in scena alla casa italiana di Casablanca, la sera di sabato 26 marzo, uno spettacolo benefico, il cui ricavato andrà a favore dei sinistrali di Agadir.

SIMONE LEBRUN

briche (non molte) che il terremoto ha raso al suolo, e per rimettere in funzione il porto. Già si sta iniziando il trasferimento dei portuali in un campo provvisorio dei quartieri settentrionali della città, che hanno subito danni relativamente esigui.

E' stato annunciato oggi che l'associazione italo-marocchina italiana metterà in scena alla casa italiana di Casablanca, la sera di sabato 26 marzo, uno spettacolo benefico, il cui ricavato andrà a favore dei sinistrali di Agadir.

SIMONE LEBRUN

Brufere di neve sul sud-est degli U.S.A.

NEW YORK, 11. - Una nuova ondata di maltempo seguita da nevicate, pioggia e vento, ha colpito oggi gli Stati medio-occidentali e meridionali degli Stati Uniti.

Gran parte dell'Illinois, del Kentucky e del Tennessee è ricoperta da una spessa coltre di neve. Le tempeste di neve hanno bloccato strade e ostacolato il traffico negli Stati medio-occidentali. Gli Stati del sud sono invece stati investiti da tempeste di nevischio e da abbondanti piogge.

Nella Carolina del Nord, cinque elicotteri della guardia nazionale si tengono pronti ad attuare un ponte aereo per rifornire in medicinali e in generi alimentari la zona di montagna nei pressi di West Jefferson, dove le nevicate hanno isolato da circa sei metri di neve. Tre carri armati e un trattore da cinque tonnellate stanno tentando di aprirsi una strada per trarre in salvo gli abitanti delle case bloccate.

Reperti della guardia nazionale e della polizia prodotta alla distribuzione di viveri nella regione della Virginia bloccata dalla neve. Oltre la metà delle scuole della Virginia sono chiuse mentre negli Stati del sud gli istituti scolastici chiusi si contano a centinaia. Freddo intenso viene anche dai New England e dalla regione dei Grandi laghi.

Un altro superstita tratto in salvo dagli è Mohammed Ben Abdallah. E' come si è detto - musulmano ed è marocchino. Il giorno prima erano stati salvati tre panettieri sepolti vivi tra le rovine del forno in cui erano intenti al lavoro quando, poco prima della mezzanotte, il terremoto e il maremoto distrussero Agadir. E' il giorno prima ancora si erano tratti in salvo un sarto e il figlio undicenne.

Il principe Moulay Hassan, che in seguito allo stillicidio di salvataggi ha ordinato la intensificazione della azione delle squadre ha conferito oggi con funzionari marocchini e con un gruppo di tecnici, nel suo quartier generale di Inezgane. A quanto si è poi saputo, si è discusso delle misure da prendere per riaprire le fabbriche (non molte) che il terremoto ha raso al suolo, e per rimettere in funzione il porto. Già si sta iniziando il trasferimento dei portuali in un campo provvisorio dei quartieri settentrionali della città, che hanno subito danni relativamente esigui.

E' stato annunciato oggi che l'associazione italo-marocchina italiana metterà in scena alla casa italiana di Casablanca, la sera di sabato 26 marzo, uno spettacolo benefico, il cui ricavato andrà a favore dei sinistrali di Agadir.

SIMONE LEBRUN

Tina a Montecitorio



La deliziosa attrice Tina Louise, attualmente a Roma per il suo lavoro cinematografico, ha visitato ieri Montecitorio, distruggendo parlamentari e giornalisti dalle discussioni sulla crisi. Ecco la bella Tina fotografata nel «Transatlantico»

Brevi dal mondo socialista

UNGHERIA  
Offensiva di controllo popolare  
Si moltiplicano in tutto il paese i Comitati per il controllo popolare sull'attività delle aziende industriali, dell'amministrazione e dei servizi sociali. Tali Comitati, di cui fanno già parte alcune decine di migliaia di cittadini, hanno effettuato nel 1959 oltre 29.000 azioni di controllo. Nel suo settore dell'industria metallurgica l'intervento dei Comitati di controllo popolare ha stimolato un miglioramento nella gestione che porterà ad un risparmio annuo di circa 65 milioni di fiorini.

POLONIA  
Piccole imprese in sviluppo  
Il Comitato Nazionale per la piccola produzione si è riunito a Varsavia in seduta plenaria per esaminare il piano di sviluppo dei servizi negli anni 1961-65. Il valore della produzione delle piccole aziende salirà dagli attuali 7 miliardi e 800 milioni di zloty a 13 miliardi e mezzo di zloty. Gli indici del piano di sviluppo sono stati elaborati sulla base delle proposte avanzate dai consigli del popolo provinciali.

URSS  
Commercio triplicato  
Il commercio dell'URSS con i paesi capitalisti è aumentato di circa 3 volte rispetto al 1953 e, attualmente, si tratta di relazioni commerciali con più di 60 paesi del mondo capitalisti. Lo ha dichiarato il ministro del commercio estero sovietico Nikolai Patolichev in un articolo comparso sulla «Pravda».

URSS  
Treno-stop  
Un dispositivo automatico di estrema precisione per l'arresto dei treni è stato realizzato da un gruppo di tecnici di Leningrado. I collaudatori hanno dimostrato che un treno il quale procede alla velocità di 60 km. orari si ferma al punto stabilito con uno scarto

massimo di 20-30 centimetri, con una precisione di 5 volte superiore a quella che potrebbe assicurare il più esperto macchinista.

CINA  
2300 documentari  
Oltre 2300 documentari tecnici, scientifici e artistici sono stati prodotti in Cina negli ultimi due anni. I successi conseguiti in questo campo e le prospettive di ulteriore sviluppo sono stati esaminati a Pechino nei corsi di una conferenza nazionale dei cineasti specializzati nella produzione di documentari.

ALBANIA  
Accordo con l'Italia  
Un accordo per scambi reciproci fra le cooperative albanesi di consumo e le cooperative italiane è stato firmato a Tirana. Fra l'altro le cooperative albanesi esporteranno prodotti agricoli e della pastorizia e im-

porteranno articoli industriali di vario genere. Rispetto al 1958 il valore degli scambi aumenterà del 183 per cento.

MONGOLIA  
Si popola il Gobi  
Alcuni centri abitati stanno sorgendo nel deserto di Gobi, nelle località ove si è riusciti a far affluire l'acqua potabile dalle grandi profondità, grazie a moderni impianti. I lavori di ricerca e di perforazione dei pozzi per l'acqua sono stati condotti da una spedizione di geologi, geofisici e tecnici ungheresi.

CECOSLOVACCHIA  
Risparmio per tutti  
La Cassa generale di risparmio ha annunciato che presso i suoi sportelli sono stati aperti a tutt'oggi 11 milioni di libretti, su una popolazione di 13 milioni di abitanti. Negli ultimi 12 mesi sono stati aperti un

milione di nuovi libretti e la somma globale dei depositi è aumentata di circa 2 miliardi e mezzo di corone.

BULGARIA  
Piano di irrigazione  
Oltre 2.000.000 di ettari di terra coltivabile verranno irrigati entro il 1965 per assicurare il più alto rendimento delle colture agricole. In tal modo verrà compiuto un lavoro di irrigazione 80 volte più esteso di quello effettuato dai poveri borghesi nel corso di 70 anni.

CINA  
Francobolli per le donne  
Una serie di 4 francobolli dedicati al 50° anniversario della Festa internazionale della donna è stata emessa dal Ministero cinese delle Poste e telecomunicazioni. I disegni dei francobolli si ispirano ai temi della pace e dell'unità fra le donne di tutto il mondo.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 456.251 - 451.251 PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Neologismi L. 150 - Finanziaria Banche L. 250 - Legali L. 250 - Rivolgersi (BPI) - Via Parione, 9.

ultime notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' 2.500 1.250 750 (con l'edizione del lunedì) 3.200 1.600 1.000 RINASCITA' 1.500 750 500 VIE NUOVE 3.500 1.750 (Conto corrente postale 1/29175)

Continuazioni dalla prima pagina

MOSCA questo genere non può che trovare il movimento socialista alla più decisa opposizione.

Dopo aver insistito sulla idea di una nuova consultazione elettorale per consentire un giudizio di opinione pubblica sul «profondo capovolgimento» della politica d.c., Michelini ha detto che il suo convincimento nasce «dai tutto l'insieme delle conversazioni che si sono avute».

Con i rappresentanti del PRI on. Reale e Macrelli, Segni ha avuto la sua prima conversazione, protrattasi dalle 12.15 alle 13.40 passate. Le dichiarazioni rilasciate dall'on. Reale sono molto caute.

La rivista prosegue: «La politica dell'URSS nei confronti della Francia e della Germania è stata per il momento non va a Parigi per speculare anche in minima misura, sulla difficoltà della Francia».

La rivista prosegue: «La politica dell'URSS nei confronti della Francia e della Germania è stata per il momento non va a Parigi per speculare anche in minima misura, sulla difficoltà della Francia».

La rivista prosegue: «La politica dell'URSS nei confronti della Francia e della Germania è stata per il momento non va a Parigi per speculare anche in minima misura, sulla difficoltà della Francia».

La rivista prosegue: «La politica dell'URSS nei confronti della Francia e della Germania è stata per il momento non va a Parigi per speculare anche in minima misura, sulla difficoltà della Francia».

La rivista prosegue: «La politica dell'URSS nei confronti della Francia e della Germania è stata per il momento non va a Parigi per speculare anche in minima misura, sulla difficoltà della Francia».

La rivista prosegue: «La politica dell'URSS nei confronti della Francia e della Germania è stata per il momento non va a Parigi per speculare anche in minima misura, sulla difficoltà della Francia».

La rivista prosegue: «La politica dell'URSS nei confronti della Francia e della Germania è stata per il momento non va a Parigi per speculare anche in minima misura, sulla difficoltà della Francia».

La rivista prosegue: «La politica dell'URSS nei confronti della Francia e della Germania è stata per il momento non va a Parigi per speculare anche in minima misura, sulla difficoltà della Francia».

Dichiarazione della «Tass» sul grave annuncio del gen. Norstad

Presenza di posizione del governo dell'URSS contro le forze mobili atomiche della NATO

La misura atlantica inconciliabile con l'attuale sviluppo dei rapporti internazionali e con la possibilità e il desiderio di giungere al disarmo totale - Denunciato l'atteggiamento dei revanscisti di Bonn e dei loro sostenitori

MOSCA, 11. — Il governo sovietico ha preso oggi netta posizione — con un comunicato ufficiale della TASS — contro la creazione di forze speciali mobili della NATO dotate di armi atomiche.

La dichiarazione della TASS pone in risalto la inconciliabilità di questa misura con la fase attuale dello sviluppo dei rapporti internazionali che vede crearsi una effettiva possibilità di risolvere il problema del disarmo.

«Non c'è ombra di dubbio — prosegue il comunicato — che il nuovo piano di costituire forze nucleari mobili e multinazionali della NATO nell'Europa Occidentale vuole in gran parte servire come un nuovo schermo per coprire il riarmo atomico dei militaristi e dei revanscisti della Germania Occidentale».

«Ma può esservi sia pure il minimo dubbio che in questa questione principalmente la Repubblica Federale tedesca? La stampa della Germania Occidentale sta già commentando la dichiarazione del generale Norstad nel senso che il mondo dovrà ora "abituarsi all'idea delle armi atomiche in mani tedesche"».

«E' ben noto che proprio alla Bundeswehr della Germania Occidentale è stato assegnato il ruolo principale nelle forze armate della NATO in Europa, e non senza ragione il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Strauss, all'ultima riunione del Consiglio della NATO, nel dicembre 1959, fu il più esplicito nel chiedere la creazione di forze atomiche della NATO».

«E' ben noto che proprio alla Bundeswehr della Germania Occidentale è stato assegnato il ruolo principale nelle forze armate della NATO in Europa, e non senza ragione il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Strauss, all'ultima riunione del Consiglio della NATO, nel dicembre 1959, fu il più esplicito nel chiedere la creazione di forze atomiche della NATO».

«E' ben noto che proprio alla Bundeswehr della Germania Occidentale è stato assegnato il ruolo principale nelle forze armate della NATO in Europa, e non senza ragione il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Strauss, all'ultima riunione del Consiglio della NATO, nel dicembre 1959, fu il più esplicito nel chiedere la creazione di forze atomiche della NATO».

«E' ben noto che proprio alla Bundeswehr della Germania Occidentale è stato assegnato il ruolo principale nelle forze armate della NATO in Europa, e non senza ragione il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Strauss, all'ultima riunione del Consiglio della NATO, nel dicembre 1959, fu il più esplicito nel chiedere la creazione di forze atomiche della NATO».

«E' ben noto che proprio alla Bundeswehr della Germania Occidentale è stato assegnato il ruolo principale nelle forze armate della NATO in Europa, e non senza ragione il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Strauss, all'ultima riunione del Consiglio della NATO, nel dicembre 1959, fu il più esplicito nel chiedere la creazione di forze atomiche della NATO».

«E' ben noto che proprio alla Bundeswehr della Germania Occidentale è stato assegnato il ruolo principale nelle forze armate della NATO in Europa, e non senza ragione il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Strauss, all'ultima riunione del Consiglio della NATO, nel dicembre 1959, fu il più esplicito nel chiedere la creazione di forze atomiche della NATO».

«E' ben noto che proprio alla Bundeswehr della Germania Occidentale è stato assegnato il ruolo principale nelle forze armate della NATO in Europa, e non senza ragione il ministro della Difesa della Germania Occidentale, Strauss, all'ultima riunione del Consiglio della NATO, nel dicembre 1959, fu il più esplicito nel chiedere la creazione di forze atomiche della NATO».

«La dichiarazione del generale Norstad secondo cui le forze nucleari congiunte della NATO in Europa saranno costituite entro dodici mesi dimostra che gli ambienti militari della NATO hanno fretta perché temono che i prossimi negoziati sul disarmo totale e universale approdino ad un accordo sulla questione».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

«Il documento diramato dal governo sovietico così conclude: «Nell'Unione Sovietica ci si attende che le potenze occidentali, e soprattutto quelle fra loro che parteciperanno ai prossimi colloqui sul disarmo nel comitato delle dieci nazioni e all'incontro al vertice, valuteranno col dovuto senso di responsabilità le conseguenze di ogni ulteriore passo che intensifichi la corsa agli armamenti, e si asterranno dal compiere, per facilitare il raggiungimento dell'accordo sul disarmo totale e universale, un accordo che dia effettive garanzie di bandire la guerra e instaurare nel mondo una pace durevole»».

I professori della Sorbona chiedono a De Gaulle una politica atomica di pace

PARIGI, 11. — Novanta professori della facoltà di scienze della Sorbona hanno inviato al presidente De Gaulle una lettera per chiedergli di non sacrificare l'avvenire del paese per costruire armi antiche.

PARIGI, 11. — Il cancelliere Adenauer partirà domani in aereo per gli Stati Uniti. I colloqui ufficiali con Eisenhower ed Herter cominceranno martedì quindici, ma quelli ufficiosi, con diverse personalità della sua politica, d'oltre oceano, saranno aperti già domenica pomeriggio a Nuova York.

PARIGI, 11. — Il cancelliere Adenauer partirà domani in aereo per gli Stati Uniti. I colloqui ufficiali con Eisenhower ed Herter cominceranno martedì quindici, ma quelli ufficiosi, con diverse personalità della sua politica, d'oltre oceano, saranno aperti già domenica pomeriggio a Nuova York.

PARIGI, 11. — Il cancelliere Adenauer partirà domani in aereo per gli Stati Uniti. I colloqui ufficiali con Eisenhower ed Herter cominceranno martedì quindici, ma quelli ufficiosi, con diverse personalità della sua politica, d'oltre oceano, saranno aperti già domenica pomeriggio a Nuova York.

PARIGI, 11. — Il cancelliere Adenauer partirà domani in aereo per gli Stati Uniti. I colloqui ufficiali con Eisenhower ed Herter cominceranno martedì quindici, ma quelli ufficiosi, con diverse personalità della sua politica, d'oltre oceano, saranno aperti già domenica pomeriggio a Nuova York.

PARIGI, 11. — Il cancelliere Adenauer partirà domani in aereo per gli Stati Uniti. I colloqui ufficiali con Eisenhower ed Herter cominceranno martedì quindici, ma quelli ufficiosi, con diverse personalità della sua politica, d'oltre oceano, saranno aperti già domenica pomeriggio a Nuova York.

PARIGI, 11. — Il cancelliere Adenauer partirà domani in aereo per gli Stati Uniti. I colloqui ufficiali con Eisenhower ed Herter cominceranno martedì quindici, ma quelli ufficiosi, con diverse personalità della sua politica, d'oltre oceano, saranno aperti già domenica pomeriggio a Nuova York.

PARIGI, 11. — Il cancelliere Adenauer partirà domani in aereo per gli Stati Uniti. I colloqui ufficiali con Eisenhower ed Herter cominceranno martedì quindici, ma quelli ufficiosi, con diverse personalità della sua politica, d'oltre oceano, saranno aperti già domenica pomeriggio a Nuova York.

PARIGI, 11. — Il cancelliere Adenauer partirà domani in aereo per gli Stati Uniti. I colloqui ufficiali con Eisenhower ed Herter cominceranno martedì quindici, ma quelli ufficiosi, con diverse personalità della sua politica, d'oltre oceano, saranno aperti già domenica pomeriggio a Nuova York.

PARIGI, 11. — Il cancelliere Adenauer partirà domani in aereo per gli Stati Uniti. I colloqui ufficiali con Eisenhower ed Herter cominceranno martedì quindici, ma quelli ufficiosi, con diverse personalità della sua politica, d'oltre oceano, saranno aperti già domenica pomeriggio a Nuova York.

L'aereo che mitragliò la residenza di Sukarno



GIACARTA - L'aereo a reazione che ha mitragliato la residenza del presidente indonesiano Sukarno, in mezzo alla radura dove è precipitato (Telefoto)

E' stato annunciato da un'agenzia americana

Il criminale nazista Oberlaender si ritira dal governo di Adenauer?

Anche nei circoli di Bonn molti ormai accusano apertamente il responsabile dei massacri di Lvov - Il cancelliere continua però a difenderlo

BERLINO, 11. — Oberlaender, se ne va? Alcune voci raccolte a Bonn indicano come non improbabile la ipotesi. Secondo la laconica notizia di una agenzia americana pubblicata oggi da un giornale della Germania Occidentale, l'ex alto esponente nazista e gerarca delle S.S. avrebbe intenzione di ritirarsi «per dedicarsi agli studi».

D'altra parte l'agenzia federale D.P.A. afferma che qualche esponente della D.C. di Bonn avrebbe suggerito a Oberlaender di prendersi un periodo di ferie in attesa che il «Consiglio d'onore» del partito abbia concluso l'indagine sulle accuse — provente da gravissimi documenti — che gli venivano addossate da vari mesi il ministro di Bonn soprattutto per quanto riguarda la sua partecipazione diretta al massacro della popolazione di Lvov (Leopoli), perpetrato dal battaglione delle S.S. «Nachtigall» da lui comandato.

Nell'immenza della discussione del ricorso di Glezov, numerosi giuristi del Comitato internazionale che ha seguito la vicenda dell'eroe greco e giornalisti di diversi paesi europei sono partiti in questi giorni per la capitale greca. Tra gli altri, il compagno on. Mario Assennato, che aveva già assistito al dibattito svolto nel scorso mese di luglio di fronte al Tribunale militare Assennato, che rappresentava al tempo stesso l'Associazione dei giuristi democratici e il quotidiano romano Paese Sera ha trovato però al suo arrivo all'aeroporto di Atene un divieto di ingresso in territorio greco ed è stato costretto a rientrare col primo aereo in partenza per l'Italia.

In una dichiarazione al nostro giornale, il compagno Assennato ha rivelato che, alla vigilia del dibattimento che dovrebbe rendere giustizia a Glezov, il provvedimento adottato nei suoi confronti mette in rilievo l'atteggiamento reazionario e fazioso del governo greco e il suo desiderio di evitare, rinunciando anche alle abituali mascherature democratiche, un controllo dell'opinione pubblica mondiale sulla opera dei magistrati. Assennato ha aggiunto che la situazione in Grecia sembra tendere ad un'ulteriore involuzione, come provano anche il recente arresto e la condanna del nuovo direttore del giornale Argoli. Kirkos si vuole evidentemente impedire lo sviluppo di ogni testimonianza imparziale ed esperta. Sprezzante della normalità dei rapporti tra gli Stati e tra i popoli.

Prese di posizione in difesa dell'eroe dell'Aeropolis continuano ad essere segnalate da ogni parte d'Europa. Contro le sentenze che ne sono scaturite hanno colpito Glezov e Kirkos protesta la segreteria dell'Associazione dei giuristi democratici tedeschi, la quale ravvisa nella persistenza dei due patrioti la prova che il governo greco teme la resistenza del suo popolo alla politica della NATO.

Non seguire alla caduta di Oberlaender, e che darebbe contemporaneamente un severissimo colpo alla posizione dello stesso cancelliere che ha favorito la rinascita nazionista, facendo di molte creature di Hitler i propri collaboratori più fedeli.

La posizione di Oberlaender, per un'unica ammissione, è oggi molto scossa anche nelle alte sfere di Bonn. Se — si afferma — Adenauer non continua a rinviare la liquidazione, lo fa per sottrarsi a un riesame generale dell'influenza degli ex-nazisti nello stato tedesco occidentale, ricsame che non potrebbe non seguire alla caduta di Oberlaender, e che darebbe contemporaneamente un severissimo colpo alla posizione dello stesso cancelliere che ha favorito la rinascita nazionista, facendo di molte creature di Hitler i propri collaboratori più fedeli.

Accordo commerciale tra Polonia e URSS

MOSCA, 11. — Un nuovo accordo commerciale a lunga scadenza tra Polonia e URSS è stato annunciato a Varsavia. Esso prevede un sensibile aumento degli scambi tra i due paesi.

Si chiede giustizia per l'eroe

Oggi la Corte suprema discute il ricorso di Manolis Glezov

APPUNTI

Elezioni nel Camerun

Il 10 aprile, nel Camerun, indipendente dal 1° gennaio, si avranno elezioni politiche generali alle quali è prevista la partecipazione anche dell'Unione delle popolazioni del Camerun (U.P.C., organizzazione popolare di sinistra), che fu messa fuori legge nel 1955. Infatti il premier Aigio ha abrogato in questi giorni il decreto di dissoluzione emesso cinque anni or sono contro l'U.P.C. In dipendenza di questi sviluppi della situazione, la stampa colonialista francese e i circoli governativi camerunesi cercano di far credere: 1) che il governo del filo-francese Aigio si è rafforzato; 2) che la convocazione del decreto contro l'U.P.C. testimonia la «magnanimità» del



Felix Roland Moumie, leader dell'U.P.C.

premier e il suo crescente prestigio; 3) che la vita nel Camerun si va normalizzando. Ma la situazione è esattamente l'opposto. Il Aigio si è visto costretto, da una opposizione sempre più estesa (e lo vedremo esaminando i risultati del recente referendum), ad abrogare il decreto di dissoluzione dell'U.P.C. 2) Questa misura (d'altra parte non è stato ancora fissato alcun provvedimento di conciliazione, tanto è vero che le azioni repressive contro l'armata di liberazione si sono inasprite in questi ultimi tempi, e i poliziotti di Aigio sono alle dirette dipendenze di ufficiali francesi); 3) La situazione nel Camerun è sempre più grave: il Paese è nelle mani dei francesi; si può ricordare che il progetto di Costituzione è sottoposto a referendum in questi giorni è stato elaborato da un «esperto» francese, il signor De Bienville-Marc. In parole povere il «progetto» è quello di uno stato poliziesco largamente dominato dallo straniero.

Il referendum ha dato la misura della popolarità di Aigio. Su 1.771.960 iscritti si sono avute circa mezzo milione di astensioni. Quindici su 1.320.000 voti validi, e su 532.000. A conti fatti, la stragrande maggioranza ha respinto il progetto di Costituzione.

Una serie di personalità di rilievo, tutte un tempo ed alcune tuttora avversarie dell'U.P.C., si sono dimesse dal «Comitato costituzionale» che doveva preparare una «legge elettorale» fatta ad hoc per Aigio e per i francesi. Esse sono: Sappo Primo, deputato all'assemblea legislativa ed ex presidente dell'assemblea territoriale; monsignor Mongo, capo della comunità cattolica; Monon Beck, leader dei sindacati. Nello stesso tempo varie personalità chiedevano la legalità per l'U.P.C.

Si vanno dunque creando le condizioni per un movimento unitario contro la Francia e contro Aigio? Quando queste si manifesteranno e porteranno all'annullamento dei diritti di cittadinanza politica ai combattenti dell'esercito di liberazione, l'U.P.C. e i partigiani — ha detto Abel Kingue, uno dei leader dell'Unione — non mancheranno di unirsi a tutte le altre forze del Camerun per risollevarlo il Paese dalle condizioni in cui lo hanno lasciato più di 80 anni di servitù coloniale. (m.g.).

Cinquecento arresti operati dai franchisti

La repressione, scrive la Pravda, mira a far accettare ai lavoratori il «piano di stabilizzazione economica»

MOSCA, 11. — La Pravda commenta oggi l'ondata di sanguinose repressioni lanciate da Franco contro alcuni gruppi di opposizione e contro i lavoratori spagnoli. Dall'inizio di febbraio, nota la Pravda, sono stati operati in varie regioni della Spagna 500 arresti per ragioni politiche, soprattutto fra spagnoli rimpatriati dall'URSS. Gente assolutamente innocente è stata bestialmente torturata, mentre la

Stampa di L'Unità: autorizzazione a giornale murale n. 4555. Stabilimento tipografico GATE Via del Taurini n. 19 - Roma